BOLLETTINO UFFICIALE

n. 40
DEL 6 OTTOBRE 2010

Anno XLVII n. 40

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_40_1_DPR_207_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 settembre 2010, n. 0207/Pres.

LR 27/2007 art. 32, comma 5. Regolamento recante modifiche al Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 32, comma 5, della legge regionale 27/2007, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2009, n. 88.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), con particolare riferimento all'articolo 32 il quale prevede, al comma 2, che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere annualmente alle Associazioni del movimento cooperativo finanziamenti destinati a sostenere le attività dalle stesse programmate, ivi comprese quelle da attuarsi attraverso il Centro regionale per la cooperazione nelle scuole - cui le Associazioni destinano una quota del finanziamento annuale secondo criteri e modalità fissati con regolamento - e dispone altresì, al comma 5, che le percentuali del riparto nonché i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti e delle loro erogazioni anticipate sono definiti con il medesimo regolamento regionale;
VISTO il proprio decreto 2 aprile 2009, n. 088/Pres. (Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 32, comma 5 della legge regionale 27/2007);
VISTO l'articolo 4, comma 2, del citato regolamento, il quale impone alle Associazioni del movimento cooperativo l'obbligo di prevedere all'interno del programma di attività l'importo minimo annuale di euro ventimila per il finanziamento della realizzazione da parte del Centro per la cooperazione nelle scuole di iniziative di divulgazione della cultura cooperativa in ambito didattico e scolastico e di promozione dell'educazione imprenditoriale in forma cooperativa, stabilendo altresì che le quote di tale importo a carico delle singole Associazioni sono determinate proporzionalmente all'ammontare delle risorse finanziarie a ciascuna concesse;
RAVVISATA l'opportunità di realizzare compiutamente, anche a fronte della contrazione delle risorse disponibili, il principio di proporzionalità tra somme concesse e importo da destinare al Centro per la cooperazione nelle scuole, convertendo tale importo da fisso in proporzionale, stabilendolo nella misura del due per cento dell'ammontare dello stanziamento annuale di bilancio previsto per i finanziamenti di cui all'articolo 32 della legge regionale 27/2007;
VISTO altresì il comma 6 dell'articolo 4 del regolamento emanato con proprio decreto n. 088/Pres./2009, il quale dispone in ordine alle spese ammissibili ai fini del finanziamento di iniziative di divulgazione della cultura cooperativa ed applicazione dei relativi principi nell'ambito dell'attività didattica e scolastica, nonché promozione dell'educazione imprenditoriale in forma cooperativa volta alla creazione di occasioni di collegamento tra scuola, territorio e mondo del lavoro, anche attraverso il Centro regionale per la cooperazione nelle scuole;
VISTA la nota del Centro regionale per la cooperazione nelle scuole del Friuli Venezia Giulia di data 30 aprile 2010, con cui si richiede di inserire nella vigente disciplina regolamentare relativa alla suddette

spese ammissibili anche le spese di vitto per gli studenti, gli insegnanti e gli educatori cooperativi in occasione della manifestazione annuale di premiazione conclusiva dei concorsi scolastici;
RITENUTO opportuno valorizzare con maggiore incidenza le occasioni di divulgazione della cultura cooperativa in ambito didattico e scolastico attraverso il Centro regionale per la cooperazione nelle scuole, ampliando la tipologia di spese ammissibili connesse all'organizzazione di concorsi scolastici, previste all'articolo 4, comma 6, lettera b) del citato regolamento;
RITENUTO pertanto di modificare il regolamento emanato con proprio decreto n. 088/Pres./2009, con riferimento all'articolo 4, commi 2 e 6, lettera b), del medesimo, in conformità alle suesposte esigenze;
RITENUTO di procedere all'emanazione dell'allegato Regolamento recante modifiche al Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 32, comma 5, della LR 27/2007, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2009, n. 88;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2010, n. 1795;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 32, comma 5, della LR 27/2007, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2009, n. 88", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

10_40_1_DPR_207_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 32, comma 5, della legge regionale 27/2007, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2009, n. 088/Pres.

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 32, comma 5 della legge regionale 27/2007, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2009, n. 088/Pres.

Art. 2 modifiche all'articolo 4 del DPReg. 88/2009

1. Al comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 88/2009 le parole: "di euro ventimila" sono sostituite dalle seguenti: "pari al due per cento dell'ammontare dello stanziamento di bilancio annuale previsto per gli interventi di cui all'articolo 32 della legge regionale 27/2007".
2. La lettera b) del comma 6 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 88/2009 è sostituita dalla seguente: "b) nel caso di organizzazione di seminari, conferenze, dibattiti, concorsi scolastici, viaggi scolastici di educazione cooperativa e manifestazioni similari, le spese di viaggio, alloggio e vitto per i relatori provenienti da sedi esterne al territorio regionale, le spese di viaggio per gli educatori cooperativi all'interno del territorio regionale, le spese di viaggio, vitto e alloggio per gli insegnanti e gli studenti nell'ambito di viaggi scolastici di educazione cooperativa, le spese di vitto per gli studenti, gli insegnanti e gli educatori cooperativi in occasione della manifestazione annuale di premiazione conclusiva dei concorsi scolastici, l'affitto dei locali destinati all'iniziativa, il noleggio di impianti tecnici, l'assistenza tecnica, le

traduzioni e l'interpretariato, la stampa e la diffusione di inviti e locandine o altre spese comunque connesse alla pubblicità dell'iniziativa, tra le quali la corresponsione di premi in denaro ad istituti scolastici nell'ambito di concorsi scolastici, il materiale divulgativo da distribuire gratuitamente ai partecipanti, le spese di stampa degli atti di conferenze e seminari;".

Art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.
2. La disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, ha efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2011.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_40_1_DAS_PIAN TERR 528

Decreto dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie 20 settembre 2010, n. 528

Azienda pubblica per i servizi alla persona "Ardito Desio" di Palmanova. Approvazione modifica dell'articolo 6, comma 2, dello Statuto.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, recante norme in materia di "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia";
VISTO lo statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Ardito Desio" con sede a Palmanova (UD), in Piazza Garibaldi 7, approvato con decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 18 ottobre 2005, n. 10, pubblicato nel BUR n. 8 del 22 febbraio 2006, successivamente modificato con decreto dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza del 30 novembre 2009, n. 778;
VISTA la nota prot. n. 1564 del 7 settembre 2010, pervenuta il . . .. 2010, con la quale l'ASP "Ardito Desio" ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, la deliberazione n. 31 assunta dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 30 agosto 2010, avente ad oggetto: "Proposta di modifica all'articolo 6, comma 2, dello Statuto dell'ASP";
ATTESO che la suddetta deliberazione è corredata del parere favorevole, espresso entro i termini, del Sindaco della Città di Palmanova, competente alla nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione dell'ASP medesima, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della LR 19/2003;
PRESO ATTO che la modifica statutaria proposta riguarda il comma 2 dell'articolo 6, che prevede la riduzione da sette a cinque dei consiglieri, compreso il presidente, nominati dal sindaco del comune di Palmanova, di cui due scelti tra una rosa di sette persone indicate dai sindaci di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris Viscone, Gonars, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco;
VISTA la nota prot. n. 15031/4-371-2 del 15 settembre 2010 del Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali, ove si comunica il riscontro positivo dell'ufficio in ordine alla verifica della conformità alla legge delle modifiche statutarie proposte dall'ASP "Ardito Desio";
RILEVATO che la modifica statutaria risulta conforme alla legge, in quanto la riduzione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione è effettuata in applicazione dell'articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 marzo 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", che prevede per tutti gli enti pubblici, anche economici, e gli organismi pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato, l'adeguamento dei rispettivi statuti al fine di assicurare che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del decreto, gli organi di amministrazione siano costituiti da un numero non superiore a cinque componenti;
CONSIDERATO che l'ASP "Ardito Desio" di Palmanova procede opportunamente all'adeguamento statutario attesa la prossimità della scadenza del Consiglio di amministrazione (31 ottobre 2010);
RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, all'approvazione della modifica statutaria proposta;

DECRETA

1. È approvata la modifica allo statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Ardito Desio" avente

sede a Palmanova (Udine), in Piazza Garibaldi 7, relativamente all'articolo 6, comma 2, così sostituito «2. Il Consiglio di amministrazione è formato da cinque componenti, ivi compreso il Presidente, nominati dal Sindaco della Città di Palmanova. Due consiglieri dei cinque componenti che formano il consiglio sono scelti dal Sindaco della Città di Palmanova tra una rosa di sette persone indicate dai Sindaci di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris Viscone, Gonars, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco»;
2. Per effetto della modifiche statutarie approvate il nuovo testo dello statuto dell' Azienda pubblica di servizi alla persona "Ardito Desio" di Palmanova risulta essere quello allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.
3. Il Presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Ardito Desio" di Palmanova, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 20 settembre 2010

SEGANTI

10_40_1_DAS_PIAN TERR 528_ALL1_STATUTO

Azienda pubblica di servizi alla persona "Ardito Desio" di Palmanova - Statuto

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 origine, denominazione e sede

1. L'Azienda pubblica di servizi alla persona «ARDITO DESIO» di Palmanova di seguito denominata "Azienda" ha la sua sede legale a Palmanova, in piazza Giuseppe Garibaldi, n. 7.
2. L'Azienda nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione, in attuazione alla legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, dell'I.P.A.B. "Casa di Riposo di Palmanova" le cui origini risalgono agli inizi del secolo XIX quando fu costituita in Opera Pia dopo l'unificazione del Regno d'Italia ex legge 3 agosto 1862, n. 753, e riconosciuta con la denominazione di "Casa di Riposo di Palmanova" Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza in forza dell'articolo 1 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e dell'articolo 2 del regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99.

Art. 2 scopi istituzionali

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statuaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
2. L'Azienda persegue la promozione del benessere della comunità locale, in specie dei cittadini residenti nei Comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris Viscone, Gonars, Palmanova, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco prefiggendosi di:
a) perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, assistenza ed integrazione di soggetti socialmente vulnerabili esclusi dal contesto sociale perché portatori di diversità fisiche, psichiche o culturali;
b) realizzare strutture di accoglienza, presidi e centri atti allo svolgimento di azioni di promozione sociale ed all'erogazione di servizi utili all'elevamento della qualità della vita ed al miglioramento della convivenza delle comunità territoriali di riferimento;
c) promuovere intese costruttive tra Istituzioni del territorio, persone, gruppi, associazioni, enti pubblici ed organizzazioni private, atte a prevenire ed a migliorare situazioni di disagio psichico, fisico e sociale.
3. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e sevizi sociali e territoriali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.
4. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche sociali e sanitarie della Regione e dei comuni.

Art. 3 attività

1. L'Azienda persegue fini socio assistenziali e socio sanitari prefiggendosi di:
a) accogliere nella propria struttura le persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, esprimono bisogni di tipo assistenziale e/o sanitario;
b) partecipare anche in forma associata e/o convenzionata alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sul territorio;
c) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di ser-

vizi domiciliari;
d) gestire, in convenzione con i comuni o con l'Azienda sanitaria, servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie vulnerabili di cittadini residenti;
e) promuovere e condurre - anche in collaborazione con centri formativi, centri territoriali permanenti (CTP), scuole e centri di ricerca - iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;
f) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali, allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
g) realizzare attività di formazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, realizzabili principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione del patrimonio storico culturale di cui l'Azienda è espressione.

Art. 4 patrimonio

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili ed immobili, quali risultanti dall'inventario aggiornato al febbraio 2005 e dalla perizia di stima asseverata, già appartenuti all'I.P.A.B. "Casa di Riposo di Palmanova" e approvato con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 15 del 22 febbraio 2005.
2. Le risorse dell'Azienda sono destinate, direttamente e indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, alla realizzazione delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio nonché con i proventi derivati da:
a) rendite sul patrimonio;
b) proventi riscossi per le attività ed i servizi svolti ed introiti a qualunque titolo derivanti dalla gestione;
c) eventuali altre entrate, contributi, lasciti, elargizioni e donazioni.

CAPO II - ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 5 organi dell'azienda

1. Sono organi dell'Azienda:
a) il consiglio di amministrazione;
b) il presidente;
c) il direttore generale;
d) il revisore dei conti.

Art. 6 il consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi ed i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dallo statuto. Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda, anche relativamente alle rispondenze dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.
2. Il consiglio di amministrazione è formato da cinque componenti, ivi compreso il Presidente, nominati dal Sindaco della Città di Palmanova. Due consiglieri dei cinque componenti che formano il consiglio sono scelti dal Sindaco della Città di Palmanova tra una rosa di sette persone indicate dai Sindaci di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris Viscone, Gonars, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco.
3. Il consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati per una sola volta.
4. I consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.
5. Il consiglio di amministrazione è costituito nel momento in cui tutte le nomine pervengono all'Azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta.
6. In caso di missione, ai componenti il consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese vive di viaggio sostenute, nonché l'indennità con le modalità previste per gli amministratori del Comune di Palmanova.
7. Il consiglio di amministrazione adotta tutti gli atti di natura non gestionale non attribuiti ad altri organi dell'Azienda. È comunque riservata al consiglio di amministrazione la competenza a deliberare:
a) la nomina del direttore, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento di organizzazione;
b) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del conto consuntivo;
c) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;
d) la determinazione delle rette;
e) la contrazione di mutui;
f) la programmazione delle opere che impegnino il bilancio in corso od in successivi esercizi;
g) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, l'accettazione di eredità, i lasciti e le donazioni;

h) l'approvazione dello statuto, di regolamenti e convenzioni;
i) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale (assunzioni, pianta organica e relative variazioni);
j) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio.
8. Il consiglio di amministrazione elegge al suo interno il vicepresidente.
9. Al presidente ed ai consiglieri è assegnata un'indennità di carica mensile, rapportata a quella prevista per il sindaco del Comune di Palmanova calcolata rispettivamente in misura pari al cinquanta per cento per il presidente, pari al trenta per cento per il vicepresidente e pari al venti per cento per i consiglieri.
9 bis. Si precisa che all'indennità determinata ai sensi del comma 9 trova applicazione, a parità di condizioni, la maggiorazione prevista dalla normativa regionale vigente a favore degli amministratori del Comune di Palmanova, attualmente disciplinata dal punto 18 della deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2003, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 7 adunanze ed attribuzioni del consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione è convocato su iniziativa del presidente oppure su richiesta scritta e motivata di almeno tre consiglieri.
2. La convocazione avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio dei componenti il consiglio almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto ad un giorno.
3. Le sedute del consiglio di amministrazione sono valide quando sia presente la maggioranza dei consiglieri assegnati. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri presenti. A parità di voti prevale il voto del presidente.
4. Le pratiche da trattare, corredate dalle proposte di deliberazione e quant'altro utile ai fini di un approfondito esame da parte dei consiglieri, sono a disposizione almeno tre giorni prima della seduta, ridotti ad un giorno in caso di urgenza.
5. Non possono venire deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno (se non per ragioni di urgenza, insorte dopo la convocazione del consiglio) a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.
6. Il consiglio di amministrazione può inoltre riunirsi su invito del presidente fatto alla presenza di tutti i consiglieri, nel caso di una adunanza del consiglio stesso: in tal caso non è necessario il rispetto dei termini di cui al comma 4, ma l'adunanza deve tenersi non prima dei successivi due giorni o, in caso d'urgenza, nel giorno successivo. Con lo stesso criterio si può procedere per la prosecuzione dei lavori interrotti, nel qual caso la data di differimento è comunicata senza indugio ai soli consiglieri assenti alla seduta interrotta, con indicazione degli argomenti rimasti da trattare.
7. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.
8. I membri del consiglio non possono prendere parte ad atti o provvedimenti riguardanti gli interessi loro o dei parenti o affini sino al quarto grado, o interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui avessero una rappresentanza, o di persone con le quali fossero legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazioni in partecipazione.
9. Il presidente del consiglio di amministrazione può ammettere, durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.
10. Il presidente incontra a scopo di reciproca informazione gli ospiti e i loro rappresentanti nelle forme e con le modalità stabilite dalla carta dei servizi.

Art. 8 decadenza e revoca degli amministratori

1. Decadono dalla carica i componenti del consiglio di amministrazione che non intervengano a tre sedute consecutive senza grave e giustificato motivo, nonché gli amministratori che compiano gravi violazioni di legge o del presente statuto, e in particolare:
a) per gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato;
b) per la sussistenza di cause di incompatibilità.
2. La decadenza è disposta dal consiglio di amministrazione previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta ed è comunicata contestualmente al consigliere interessato ed al sindaco del Comune di Palmanova per la relativa sostituzione.
3. Il sindaco del Comune di Palmanova, che provvede alla nomina degli amministratori, può revocarli nei casi previsti dal proprio ordinamento.
4. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.
5. Il consigliere nominato in sostituzione di altro deceduto o decaduto rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.

Art. 9 il presidente

1. Il presidente è nominato dal sindaco della città di Palmanova.
2. Il presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo statuto e dai regolamenti, promuove e dirige l'attività del consiglio di amministrazione, controlla l'esecuzione degli indirizzi programmatici del consiglio, vigila sul buon funzionamento dell'ente stesso. In particolare:
a) convoca e presiede il consiglio di amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal consiglio;
b) in caso di necessità e urgenza, con esclusione delle materia che la legge riserva alla competenza del consiglio di amministrazione, può assumere disposizioni di competenza del consiglio in forma di ordinanza, salva successiva ratifica del medesimo;
c) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.
3. Il presidente incontra i sindaci dei comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris Viscone, Gonars, Palmanova, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco per l'esame congiunto di questioni di comune interesse.
4. Il presidente esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.
5. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del presidente, le sue funzioni vengono assunte dal vicepresidente.

CAPO III - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 10 principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:
a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;
b) analisi e individuazione della produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna unità organizzativa;
c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 11 organizzazione della struttura

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Azienda secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici e servizi, anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.
2. L'Azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al consiglio di amministrazione e al presidente, e funzione gestionale, attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.
3. La struttura è organizzata secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e flessibilità.
4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa.
5. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono determinati per il miglior soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenuto conto delle necessità operative.

Art. 12 regolamento degli uffici e dei servizi

1. L'Azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi ed il direttore e gli altri organi amministrativi.
2. Il regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo dalle funzioni gestionali.
3. L'Azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.
4. La dotazione organica del personale è proposta e verificata periodicamente dal direttore generale dell'Azienda, facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, e approvata dal consiglio di amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva,

sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.
5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.
6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 13 il direttore generale

1. Il direttore generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda e, come tale, adotta tutti i provvedimenti, denominati determinazioni, di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal consiglio di amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti.
2. Il direttore generale è nominato dal consiglio di amministrazione sulla base dei seguenti requisiti:
a) possesso del diploma di laurea o preparazione equivalente.
b) dirigenti con esperienza minimo quinquennale maturata preferibilmente nella gestione di enti privati o pubblici, anche locali, esercenti attività simili o comunque attinenti a quelle gestite dalla Azienda.
3. Le determinazioni del direttore generale sono immediatamente eseguibili e sono pubblicate all'albo dell'Azienda entro sette giorni dalla loro adozione, restandovi affisse per i successivi sette.
4. Il direttore, organo di collegamento e raccordo tra gli amministratori e le strutture operative, è il capo del personale ed esercita le funzioni di direzione dell'ente in particolare:
a) fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al presidente ed al consiglio di amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;
b) partecipa alle sedute del consiglio di amministrazione con parere consultivo e ne redige i verbali;
c) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Azienda, secondo le direttive impartitegli;
d) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dall'amministrazione;
e) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
f) organizza e dirige il personale, con competenze di gestione dello stesso, con poteri di impiego, organizzazione, sovraordinazione, delega, sostituzione e avocazione, valutando la situazione organizzativa anche agli effetti dell'attribuzione di parte del trattamento economico accessorio, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal presidente e dal consiglio di amministrazione;
g) dirige uffici e servizi, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli stessi e sovrintendendo al loro funzionamento;
h) esamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico, proponendo all'amministrazione eventuali provvedimenti;
i) ricopre il ruolo di presidente nelle commissioni di gara e di concorso;
j) è preposto alla stipula dei contratti;
k) è preposto all'ordinazione di spese ed all'acquisizione di entrate, nonché all'assunzione di tutti i provvedimenti anche di rilievo esterno, nell'ambito della disponibilità di bilancio, che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi e di atti normativi;
l) compie tutti gli atti di gestione, comprensivi degli eventuali impegni di spesa presupposti, che gli sono affidati dal presente statuto e dai regolamenti.
5. Il direttore generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità. Egli risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.
6. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il consiglio di amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il direttore generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.
7. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato avente durata non inferiore ad un anno e non superiore a quella del consiglio di amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico è determinato dal consiglio di amministrazione in sede di nomina con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità.
8. Contemporaneamente alla decadenza del direttore generale, ovvero nei casi di temporanea vacanza del posto, il consiglio di amministrazione può disporre, in via provvisoria, per non oltre novanta giorni e sino alla nomina del nuovo direttore generale, l'assegnazione delle funzioni direttive ad altro dipendente dell'Azienda; con apposito atto deliberativo sono determinate le indennità da corrispondere in via

provvisoria al sostituto. Il mandato del sostituto cessa con l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo direttore generale.

Art. 14 collaborazioni

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico-funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.
2. L'Azienda si avvale altresì dell'apporto di soggetti del terzo settore che in modo volontario conferiscono la loro opera e, allo scopo di valorizzarla, può con loro addivenire alla sottoscrizione di convenzioni o altre forme di collaborazione. In tale quadro ha facoltà di sostenere le azioni e le attività ritenute meritevoli anche attraverso la concessione di specifici contributi.

CAPO IV - ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 15 ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento di contabilità.
2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il consiglio di amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.
4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il consiglio di amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.
5. Il rendiconto è composto da:
a) conto del bilancio;
b) conto del patrimonio;
c) relazione morale del consiglio di amministrazione;
d) conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economica.
6. La proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto viene trasmessa all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza.

Art. 16 controlli

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile sono disciplinati dal regolamento di contabilità, che può prevederne l'organizzazione anche in forma associata con altre aziende o con enti locali.
2. Fermi restando gli obblighi concernenti le segnalazioni alle autorità giudiziarie, il regolamento di contabilità disciplina le modalità per la comunicazione, da parte degli organi di controllo interno alla Regione, delle segnalazioni relative agli eventi riguardanti le fattispecie di cui all'articolo 11, comma 3, della legge regionale 19/2003. Il regolamento di contabilità disciplina altresì il controllo di gestione.
3. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1, le funzioni di controllo interno sono adempiute dal direttore generale.

Art. 17 gestione del patrimonio

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.
3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio Aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato da eventuali benefattori.
4. I beni direttamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'articolo 828, comma 2, del codice civile.
5. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'articolo 9, comma 9, della legge regionale 19/2003.
6. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 18 revisore dei conti

1. Il consiglio di amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.
2. I requisiti, le modalità di nomina e i poteri del revisore, definiti nel regolamento di contabilità, sono regolati in apposita convenzione.

CAPO V - PARTECIPAZIONE, INTERESSI E RAPPRESENTANZE

Art. 19 partecipazione

1. L'Azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità assistenziali, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, culturale, sportivo e del tempo libero.
2. È assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente ai fini di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale su specifici problemi.
3. L'Azienda, con apposito regolamento, promuove altresì gli organismi di partecipazione degli utenti con funzione consultiva.

Art. 20 Carta dei servizi

1. Il consiglio di amministrazione adotta la "Carta dei servizi", nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

CAPO VI - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 21 regolamenti

1. Il consiglio di amministrazione adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente statuto, salvo diversi termini espressamente previsti dalla legge, entro due anni dall'entrata in vigore dello statuto ed a maggioranza assoluta dei propri componenti.
2. Fino all'adozione dei regolamenti, restano in vigore le norme comunque già adottate dall'I.P.A.B. "Casa di riposo di Palmanova", compatibilmente con quanto previsto dal nuovo ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona.

Art. 22 personale

1. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione dell'I.P.A.B. "Casa di Riposo di Palmanova" in Azienda si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro. Successivamente il consiglio di amministrazione può individuare altro contratto collettivo, purché aderente all'attività dell'Azienda e nel rispetto dei diritti acquisiti.
Trieste, 20 settembre 2010

VISTO: L'ASSESSORE: SEGANTI

10_40_1_DDC_AMB LLPP 902

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 17 settembre 2010, n. 2227/SCR 902

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione delle intersezioni a rotatoria ai km 8+500, 9+750, 10+600, 11+510, 14+830, 16+900, 17+300 e 17+700 lungo la SR 56 "di Gorizia", nei Comuni di Pradamano, Buttrio, Manzano e San Giovanni al Natisone. Proponente: Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia. Sede distaccata - Trieste.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 10 maggio 2010 presentata dal Commissario delegato per l'emer-

genza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia. Sede distaccata - Trieste per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 03 giugno 2010 e l' affissione all'Albo Pretorio del Comune di Pradamano del 03 giugno 2010, del Comune di Buttrio del 04 giugno 2010, del Comune di Manzano del 07 giugno 2010 e del Comune di San Giovanni al Natisone del 08 giugno 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/38112/SCR/902 dd. 14 giugno 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, ai Comuni di Pradamano, di Buttrio, di Manzano, di San Giovanni al Natisone e alla Provincia di Udine;
VISTO il parere n. SCR/85/2010 del 08 settembre 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione in relazione all'insieme degli elementi quali in particolare il fatto che vengono eliminati dei punti di criticità migliorando il deflusso del traffico sull'arteria, che gli impatti nella fase di cantiere risultano di breve durata, che gli interventi ricadono comunque nell'ambito di superfici già destinate alla viabilità e ad aree principalmente di tipo artigianale/industriale, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, alla Provincia di Udine e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres, pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione delle intersezioni a rotatoria ai km 8+500, 9+750, 10+600, 11+510, 14+830, 16+900, 17+300 e 17+700 lungo la SR. 56 "di Gorizia", nei Comuni di Pradamano, Buttrio, Manzano e San Giovanni al Natisone - presentato dal Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia. Sede distaccata - Trieste - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il progetto definitivo dovrà contenere un Piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (inquinamento atmosferico, rumore, vibrazioni), nella fase di cantiere, allo scopo di verificare il rispetto della normativa vigente nella fase di costruzione. Tale Piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali delle strumentazioni, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. Prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi nel caso in cui vengano superati i limiti normativi - dovrà essere concordato con l'ARPA;
2. il progetto definitivo dovrà contenere un Piano per la gestione delle emergenze, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per i potenziali eventi accidentali che possano interagire negativamente con l'am-

biente; si dovranno prendere in considerazione gli impatti potenzialmente pericolosi legati alle emissioni in atmosfera e alla contaminazione delle acque superficiali e meteoriche, prevedendo tutti gli accorgimenti per evitare e contenere tali eventi. Prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi - dovrà essere concordato con l'ARPA;
3. effettuare l'analisi degli aspetti idraulici, la quale, partendo dalla puntuale ricognizione dello stato di fatto, definisca in dettaglio la configurazione della rete di scolo dell'area interessata dagli interventi in argomento, indichi e dimensioni le afferenti soluzioni progettuali occorrenti per assicurare il regolare deflusso delle acque anche in caso di eventi pluviometrici critici, tenuto anche conto della sicurezza idraulica del territorio interessato anche a valle delle zone soggette ad intervento;
4. indicare la previsione de il dimensionamento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque provenienti dalle aree stradali e dalle aree di pertinenza in progetto, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, tenendo altresì conto delle capacità di contenimento dei corpi idrici ricettori;
5. l'inerbimento delle aiuole centrali delle rotatorie e delle aiuole spartitraffico, così come tutte le superfici che verranno ripristinate a verde, dovrà avvenire attraverso l'utilizzo di essenze autoctone;
6. esplicitare l'analisi dei parametri di resistenza e deformabilità delle unità geotecniche dei terreni interessati riscontrate sull'intera profondità di rilevanza progettuale, secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;
7. individuare lo spessore dello scortico dell'area interessata dagli interventi e della conseguente destinazione d'uso dello stesso privilegiandone l'impiego per i ripristini nell'ambito del progetto;
8. elaborare un piano di dismissione e demolizione dei manufatti di cui non si prevede più l'utilizzo ed i connessi interventi di mitigazione e/o ripristino.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, ai Comuni di Pradamano, di Buttrio, di Manzano, di San Giovanni al Natisone, alla Provincia di Udine e all'ARPA del FVG.
Trieste, 17 settembre 2010

DELLA TORRE

10_40_1_DDC_AMB LLPP 907

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 17 settembre 2010, n. 2222/SCR 907

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la modifica dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi in zona industriale del Comune di Gorizia. Proponente: Soteco Spa - Savogna d'Isonzo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 31 maggio 2010 presentata da SOTECO SpA di Savogna d'Isonzo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 03 giugno 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia del 21 giugno 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/40145/SCR/907 dd. 24 giugno 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs. 152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Gorizia;
VISTO il parere n. SCR/88/2010 del 08 settembre 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90

e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- l'impatto sul paesaggio può valutarsi non significativo in ragione al contesto in cui tali opere si inseriscono nonché agli interventi di miglioramento paesaggistico già realizzati ed aventi funzioni di schermatura;
- l'impatto sull'aria in termini di emissioni gassose, risulterà poco significativo in relazione alla situazione esistente, anche considerando le misure previste dal proponente per limitare tale fenomeno;
- si avrà un leggero incremento dell'impatto sul traffico rispetto alla situazione esistente ma non particolarmente significativo sul contesto veicolare esistente;
- si avrà presumibilmente un incremento dell'impatto in termini di rumore, legato al fatto che l'impianto lavorerà con carichi maggiori, comunque limitato; non sono presenti peraltro particolari recettori sensibili negli immediati dintorni;
- si avrà un incremento percentuale del rischio di sversamenti al suolo dei rifiuti liquidi in arrivo da autobotte. Tuttavia le modalità operative previste per la gestione dell'impianto forniscono garanzie a riguardo;
- da quanto emerge dal bilancio di massa effettuato dal proponente per un rifiuto di composizione standard, l'abbattimento dei principali inquinanti è migliorativo rispetto alla depurazione ad oggi effettuata per quasi tutti i parametri analizzati (nel caso studiato solo per cloruri e fosforo totale sembra vi sia un lieve peggioramento);
- lo scarico dell'impianto avviene in fognatura e quindi, nonostante per qualche parametro aumenterà il carico assoluto inquinante, il proponente dovrà attenersi ai limiti imposti dalla normativa vigente e ottenere la relativa autorizzazione nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres, pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la modifica dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi in zona industriale del Comune di Gorizia - presentato da SOTECO SpA di Savogna d'Isonzo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. la documentazione preposta all'ottenimento della Autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. 59/05 dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa in materia, anche un piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo;
2. nelle more dell'adeguamento dell'impianto di depurazione centralizzato di Gorizia ai fini dell'abbattimento del 75% dei nutrienti - così come previsti dal DLgs 152/2006 - il carico massimo dei nutrienti scaricati in fognatura non potrà superare il livello attuale.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Gorizia.
Trieste, 17 settembre 2010

DELLA TORRE

10_40_1_DDC_AMB LLPP 910

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 17 settembre 2010, n. 2229/SCR 910

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Varmo in località Madrisio, in Comune di Varmo (UD). Proponente: Teghil Service Snc di Teghil Alessandro & C. - Varmo (UD).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 7 giugno 2010 presentata dalla Teghil Service snc di Teghil Alessandro & C. di Varmo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 16 giugno 2010 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Varmo del 4 giugno 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/38757/SCR/910 dd. 17 giugno 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Varmo e al Servizio pianificazione ed energia della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie;
RILEVATO che il progetto è localizzato al confine del SIC IT3320030 "Bosco di Golena del Torreano" e che pertanto è stata attivata anche la procedura di valutazione d'incidenza di cui al DPR 357/97, secondo le modalità previste dalla DGR 2203 del 21 settembre 2007;
VISTO il parere n. SCR/87/2010 del 08 settembre 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- la suddetta procedura di valutazione di incidenza si è conclusa con parere favorevole con decreto del Direttore centrale n. 1917 del 17 agosto 2010 e con le seguenti prescrizioni:
    - al fine di garantire la continuità idrobiologica del fiume Varmo dovranno essere realizzati due passaggi per i pesci, con caratteristiche adeguate alle specie presenti, posti anche in parallelo per consentire un minor uso della superficie disponibile;
    - il passaggio destinato alle anguille dovrà risultare transitabile in risalita nei mesi fra aprile e giugno, mentre quello destinato a temolo e trota marmorata dovrà essere transitabile in risalita nei mesi di novembre e dicembre e nei mesi di marzo ed aprile.
- l'utilizzo a fini idroelettrici del 55% circa (pari a medi annui 5,71 mc/s) della portata disponibile in alveo (pari a medi annui 10,31 mc/s) che consente al rimanente 45% di continuare nel suo naturale deflusso mediante lo sfioro sulla traversa esistente e lungo la scala di risalita per pesci e le prescrizioni imposte in ambito di valutazione di incidenza relativamente alla realizzazione delle scale di risalita dei pesci comportano un impatto ambientale limitato e compatibile con la conservazione delle specie ittiche presenti nel torrente;

• gli altri potenziali impatti indotti in fase di esercizio e di cantiere possano essere limitati e mitigati con opportune prescrizioni;
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio pianificazione ed energia della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie, all'ARPA del FVG, all'Ente tutela pesca del FVG e alla Direzione Provinciale dei lavori pubblici di Udine;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres, pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Varmo in località Madrisio, in Comune di Varmo - presentato dalla Teghil Service snc di Teghil Alessandro & C. di Varmo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà utilizzare soluzioni tecnico - gestionali atte ad abbattere il più possibile le polveri messe in sospensione dalle attività di lavorazione in cantiere, anche con eventuale bagnatura del materiale movimentato, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio;
2. al fine di mitigare i potenziali impatti sulle componenti relative alla fauna ittica, la tempistica e le modalità di lavorazione in alveo per il consolidamento della traversa ed opere annesse, dovranno essere concordate con l'Ente Tutela Pesca;
3. dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
4. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante; l'inerbimento delle aree di cantiere dovrà essere effettuato utilizzando esclusivamente specie erbacee autoctone;
5. eventuali terre di scavo derivanti dallo sbancamento del piano campagna dovranno essere smaltite e/o recuperate quali rifiuti. Tuttavia nel caso in cui il proponente desideri ricorrere alle condizioni di cui all'articolo 186 del d.lgs. 152/06 parte IV ovvero intenda proporre una gestione delle terre di scavo quali sottoprodotti per realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati, potrà effettuarlo dimostrando - in apposito progetto - la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1 dell'articolo succitato, indicando altresì i tempi di eventuale deposito in attesa di utilizzo. Tale progetto sarà verificato dal Comune;
6. la gestione dei rifiuti prodotti durante la realizzazione ed esercizio dell'attività in oggetto dovrà avvenire nel rispetto dei disposti di cui al d.lgs. 152/06 parte IV. In particolare:
• dovranno essere inviati ad idonei impianti di smaltimento e/o recupero più prossimi al sito di produzione;
• nel caso sia necessario un loro eventuale "deposito temporaneo" come da definizione di cui all'articolo 183 del d.lgs. 152/06 parte IV, i rifiuti dovranno essere depositati separatamente (per categoria omoge-

nea) su superfici impermeabili. Dovranno essere adottate tutte le necessarie cautele per evitare un qualsiasi trasferimento delle sostanze inquinanti in essi contenute dal rifiuto alle matrici acqua, suolo, aria;
7. prima della messa in esercizio della derivazione idroelettrica, al fine di controllare periodicamente la continuità idrobiologica del fiume Varmo, il proponente dovrà predisporre un progetto esecutivo con relativo piano di monitoraggio per verificare il corretto funzionamento dei due passaggi per i pesci (uno per le anguille e uno per temolo e trota mormorata) imposti con decreto del Direttore centrale n°1917 del 17 agosto 2010 nell'ambito del procedimento di valutazione di incidenza; il piano precitato andrà sottoposto a verifica ed approvazione da parte di ARPA e dall'Ente tutela pesca del FVG; nel caso si evidenzi in fase di esercizio, in esito alle risultanze del piano precitato, un non corretto funzionamento delle scale di risalita, il proponente dovrà concordare con gli Enti medesimi e con la Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Udine adeguati interventi atti a ripristinare il corretto funzionamento,
8. eventuali superfici a vista in calcestruzzo dovranno essere opportunamente rivestite in modo da mitigarne l'impatto paesaggistico.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Varmo, al Servizio pianificazione ed energia della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie, all'ARPA del FVG, all'Ente tutela pesca del FVG e alla Direzione Provinciale dei lavori pubblici di Udine.
Trieste, 17 settembre 2010

DELLA TORRE

10_40_1_DDC_AMB LLPP 912

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 17 settembre 2010, n. 2231/SCR 912

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la "Variante in diminuzione del progetto definitivo di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava di calcare per cemento Claupa nei Comuni di Maniago e Frisanco (PN)". Proponente: Cementizillo Spa - Este (PD).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 3 giugno 2010 presentata da Cementizillo Spa di Este per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 7 luglio 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Frisanco del 8 giugno 2010 e del Comune di Maniago del 11 giugno 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/44157/SCR/912 dd. 14 luglio 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Frisanco, al Comune di Maniago, alla Provincia di Pordenone e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
RILEVATO che ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono pervenute entro i termini previsti le osservazioni da parte del pubblico, n. 66 note distinte con il medesimo contenuto, con le quali si chiede che il progetto in esame venga sottoposto a VIA al fine di poter attivare le condizioni di partecipazione del pubblico; a tale riguardo in sede di istruttoria è stato evidenziato che la presente procedura di "screening" si riferisce ad una variante in riduzione della coltivazione della cava, di un progetto che è già stato autorizzato, sottoposto preliminarmente ad una procedura di VIA che si è conclusa favorevolmente con prescrizioni;

RILEVATO che la presente variante in riduzione rispetto al progetto denominato "Claupa" già esaminato favorevolmente dalla Regione, deriva da un impegno sottoscritto dal proponente a seguito di un "Atto d'intesa" predisposto in data 16 aprile 2008 tra il Comune di Maniago e la società Cementizillo Spa;
VISTO il parere n. SCR/90/2010 del 08 settembre 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che trattasi di una variante in riduzione di un progetto già valutato favorevolmente con delibera regionale n. 324 dell'11 febbraio 2008, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, alla Provincia di Pordenone e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres, pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la "Variante in diminuzione del progetto definitivo di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava di calcare per cemento Claupa nei Comuni di Maniago e Frisanco" - presentato da Cementizillo Spa di Este - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo vengono ribadite le medesime prescrizioni già individuate per il precedente progetto autorizzato di seguito riportate:
1. il progetto definitivo preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione alla attività di cava dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche:
a) un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, vibrazioni, inquinamento atmosferico con riferimento particolare alle polveri) allo scopo di poter controllare le previsioni dello studio di impatto ambientale, specie per quanto attiene alle modalità operative del prelievo di materiali, di trasporto degli stessi anche in relazione alla durata dell'intervento indicata nel predetto studio di impatto ambientale. Tale piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, tenendo altresì in debito conto la presenza di eventuali ricettori sensibili ad un impatto;
b) un piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti degli impianti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
c) un elaborato relativo alle aree di stoccaggio dei combustibili, dei lubrificanti, degli olii esausti con indicazione della loro destinazione, nonché delle aree destinate ad operazioni di manutenzione e riparazione degli autocarri e dei mezzi di cantiere in generale. La gestione di tali rifiuti all'interno dell'impianto dovrà, in ogni caso, realizzarsi per tipologie di sostanze, evitando qualsiasi miscelazione, contemperandosi, in particolare, a quanto previsto dal punto 4 e dal punto 5, punto m, comma 1, dell'art. 183 del D. Lgs. 152/06. Tale elaborato dovrà riportare specifici elementi inerenti alla raccolta ed allo smaltimento delle acque di scarico afferenti alle predette attività, e dovrà individuare in dettaglio le relative soluzioni e le

opere occorrenti in proposito;
d) uno studio particolareggiato della caratterizzazione geomeccanica dell'ammasso roccioso e della stabilità geostatica dei versanti, che dovrà affrontare in dettaglio la stabilità dei gradoni di scavo in quanto gli strati di calcare si presentano a franapoggio e cioè meno inclinati del versante, e dovrà contenere una approfondita analisi della stabilità in relazione ai fronti di scavo anche a seconda della loro orientazione rispetto ai sistemi di fatturazione dell'ammasso roccioso, con particolare riguardo all'escavazione della "Scaglia rossa" che rappresenta la formazione geologica con le peggiori caratteristiche meccaniche, avendo cura di individuare le aree in cui si possono verificare possibili fenomeni di crollo o di formazione di cunei instabili. I calcoli dovranno essere eseguiti prevedendo la presenza di acqua nelle fratture in quanto l'attività da essa creata lungo i piani di scorrimento ne aumenta considerevolmente le forze destabilizzanti;
e) una definizione quantitativa delle caratteristiche di permeabilità dell'ammasso roccioso che verrà interessato dall'attività di ampliamento della cava; una definizione della direzione preferenziale della fatturazione efficace attraverso cui si possa e, quindi, valutare i rapporti con il fondo valle; una ricerca di pozzi, piezometri o altri punti d'acqua eventualmente esistenti nella zona pedemontana che, una volta appurati i rapporti effettivi tra le acque che si infiltrano nell'ammasso roccioso ed i depositi di conoide, potrebbero essere utilizzati per periodici controlli delle acque sotterranee; una caratterizzazione quantitativa e qualitativa del materiale solido dilavato dalle acque di ruscellamento (incanalate e non incanalate) e trasportato nella locale rete idrografica superficiale;
f) la rete di regimazione superficiale delle acque meteoriche, che dovrà essere realizzata con materiali naturali e secondo le tecniche di ingegneria naturalistica, con riferimento sia alle fasi di scavo, sia alla configurazione finale a ripristino ultimato;
g) il dimensionamento della fase di ricomposizione ambientale, specificando lo spessore di terreno vegetale e la sua provenienza, il miscuglio di sementi utilizzato per la fase di inerbimento, la tipologia di piante ed il loro gradi di sviluppo, la densità delle stesse e l'insieme di informazioni utili a caratterizzare compiutamente tale fase progettuale. Si propone in particolare l'aumento della densità di impianto delle essenze arboree necessarie al riordino ambientale del sito portando il sesto di impianto medio a metri 2,5x2, pari a 2.000 piante per ettaro. La soluzione di ripristino ambientale scelta dovrà comprendere anche più ipotesi di intervento migliorativo per fronteggiare eventuali problemi che dovessero insorgere in fase attuativa;
2. il piano di monitoraggio dei fattori inquinanti e quello della gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti degli impianti di cui al punto precedente dovranno essere predisposti dal proponente e verificati dall'ARPA ed i relativi dati dovranno essere inviati al termine di ogni anno solare all'ARPA anche senza che sia fatta una specifica richiesta; tutti gli oneri comunque connessi alla predisposizione ed attuazione dei piani predetti sono a carico del proponente
3. prevedere l'eventuale realizzazione di una rotatoria o altra analoga soluzione all'incrocio della strada provinciale "Dei Maraldi" con l'attuale strada che collega la cava alla cementeria per garantire una maggiore sicurezza alla circolazione sia veicolare che ciclistica che pedonale, da concordare con la Provincia ed il Comune territorialmente interessati;
4. prevedere per la valutazione della diffusione delle polveri sospese nel contesto del programma per il monitoraggio di tale fattore inquinante, l'eventuale ricorso ad un modello di diffusione atmosferico che, a partire dal cronoprogramma delle attività previste, permetta di valutare eventuali ricadute di materiale nel contesto territorialmente limitrofo, soprattutto, in corrispondenza di recettori sensibili;
5. è necessaria la realizzazione di: un sistema di lavaggio degli autoveicoli in uscita dall'impianto; un sistema di abbattimento e mitigazione per irrorazione con acqua delle aree a maggior rischio di polverosità, anche ai fini del controllo e la riduzione delle polveri emesse in atmosfera; un sistema di lavaggio dei mezzi operanti nell'ambito dell'area di cava;
6. gli automezzi utilizzati dovranno avere caratteristiche tecnologiche tali da impedire, durante il trasporto, la dispersione di polveri o di materiale litoide; per quanto riguarda l'impatto acustico generato dagli stessi dovrà essere fatto riferimento al D.P.R. 142 del 30/03/04 ("Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447");
7. dovranno essere previsti in cantiere presidi adeguati al fine di garantire un intervento tempestivo in caso di perdite di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati. Dovranno, poi, essere garantite istruzione e formazione del personale di cantiere riguardo le migliori tecniche di intervento da utilizzare in tali situazioni di emergenza e criticità ambientale;
8. lo smaltimento di fanghi ed acque di risulta dovrà avvenire secondo quanto previsto in merito dalla normativa vigente;
9. dovranno essere adottate delle adeguate misure di tipo gestionale ed operativo al fine di garantire il minor impatto possibile, generato dalla detonazione delle cariche esplosive e dall'utilizzo di macchinari rumorosi, quali:

a) frequenza delle volate e quantitativo degli esplosivi utilizzati;
b) ubicazione dei macchinari rumorosi nei punti più lontani da aree abitate e, possibilmente, confinati all'interno di strutture fonoassorbenti;
c) trasporto dei materiali all'interno della cava tramite nastri trasportatori piuttosto che con mezzi pesanti;
d) limitazione e programmazione delle operazioni rumorose in determinati orari della giornata al fine di evitare/ridurre la molestia, arrecata dal loro funzionamento, al vicinato;
e) pianificazione di corsie di accelerazione, decelerazione od emergenza per i mezzi di trasporto utilizzati;
10. salvo diverse dimostrate esigenze, il proponente dovrà evitare l'utilizzo di materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale proveniente dall'area esterna a quella dei Comuni dove è presente l'attività estrattiva in argomento, dovrà accertare con l'Ente territorialmente competente nella materia dello smaltimento dei rifiuti, se ai materiali utilizzati per le operazioni di ripristino previste dal presente progetto siano o meno da applicare le norme relative allo smaltimento dei rifiuti;
11. il proponente, nel periodo di due anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;
12. l'inizio di una nuova fascia di coltivazione potrà avvenire solamente dopo l'avvenuto completamento di almeno l'ottanta per cento (80%) del recupero ambientale della fascia precedente;
13. i profili delle scarpate dovranno essere mantenuti entro i 35° sessagesimali;
14. al fine di migliorare ulteriormente l'inserimento paesaggistico dell'abito estrattivo si prescrive:
a) dovranno essere evitate eccessive geometrizzazioni delle scarpate e delle aree previste a bosco;
b) eventuali interventi di consolidamento dovranno essere eseguiti con tecniche d'ingegneria naturalistica, evitando per quanto tecnicamente possibile l'uso dei "gabbioni";
c) la ricomposizione finale dovrà prevedere la formazione di alcuni "colatoi naturali" per il deflusso delle acque piovane, con recapito finale nel rugo previsto;
d) i bordi della cava dovranno essere raccordati al terreno circostante per linee naturali rispetto alla pendenza generale della falda;
15. al termine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Frisanco, al Comune di Maniago, alla Provincia di Pordenone e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Trieste, 17 settembre 2010

DELLA TORRE

10_40_1_DDC_AMB LLPP 914

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 17 settembre 2010, n. 2228/SCR 914

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il completamento e l'adeguamento eco piazzola in località Case Sparse - Comune di Cavasso Nuovo (PN). Proponente: Comune di Cavasso Nuovo (PN).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto

ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 14 aprile 2010 presentata dal Comune di Cavasso Nuovo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del del 21 aprile 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Cavasso Nuovo del 9 aprile 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/44167/SCR/914 dd. 14 luglio 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, alla Provincia di Pordenone e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO il parere n. SCR/86/2010 del 08 settembre 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che il progetto di ampliamento dell'eco piazzola in argomento si inserisca adeguatamente nel contesto territoriale, paesaggistico e naturale della zona e in relazione ai seguenti elementi:
- il servizio fornito dall'eco piazzola è già esistente ed attivo;
- non viene richiesto un aumento delle quantità o delle tipologie di rifiuti conferibili all'impianto ma solamente un'espansione areale che garantirà una miglior organizzazione e servizio al cittadino;
- i quantitativi attuali autorizzati risultano già molto esigui e pari a 2 t/giorno e 150 t /anno, con una capacità volumetrica di 90 m3;
- il progetto in questione risulta conforme a quanto previsto dal PRGC del Comune di Cavasso Nuovo che adibisce tali aree a "Zona per servizi ed attrezzature collettive", in cui sono esplicitamente previste le eco piazzole;
- le aree interessate dal progetto sono di proprietà comunale;
- con l'intervento in progetto vengono rispettate le distanze di rispetto dal rilevato ferroviario e dalle fasce previste dal D.Lgs 42/2004;
- le modalità di gestione dei rifiuti subiranno un effetto migliorativo, andando a separare il cosiddetto "verde" dai rifiuti ingombranti e dai rifiuti urbani pericolosi;
- giornalmente si provvederà a depositare nei rispettivi contenitori i rifiuti eventualmente depositati all'esterno;
- non saranno effettuate operazioni di disassemblaggio di rifiuti, in particolare di quelli ingombranti e delle apparecchiature elettroniche ed elettriche;
- il container per la raccolta del verde sarà svuotato prima che i processi fermentativi diano origine ad odori molesti;
- le piazzole saranno dotate di appositi presidi antincendio;
- saranno adottati provvedimenti necessari per evitare il ristagno delle acque al fine di evitare il proliferarsi di insetti con particolare riferimento a zanzare e mosche (anche predisponendo all'occorrenza un sistema di lotta alle forme larvali della zanzara tigre);
- saranno eseguiti interventi di derattizzazione;
- presso l'impianto saranno presenti tutte le attrezzature, i materiali e saranno adottati tutti gli accorgimenti per la corretta gestione in caso di sversamenti accidentali;
- le operazioni avverranno al di sopra di pavimentazione in calcestruzzo impermeabile con appositi sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, con pozzetti a tenuta stagna per il temporaneo immagazzinamento;
- non essendo previsti aumenti nella tipologia o nei quantitativi conferibili non si prevede un aumento di eventuali impatti sulla componente aria quali emissioni, odori, polveri, ecc. Allo stesso modo si prevede che il traffico veicolare rimanga invariato se non per il periodo di cantiere;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, con-

cessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche , alla Provincia di Pordenone e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres, pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il completamento e l'adeguamento eco piazzola in località Case Sparse - Comune di Cavasso Nuovo - presentato dal Comune di Cavasso Nuovo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) la movimentazione di terre in fase di cantiere dovrà prevedere il potenziale riutilizzo in loco del materiale, fermi i disposti di cui all'art. 186 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
2) in fase cantiere dovranno essere previste apposite schermature adibite sia all'abbattimento del rumore prodotto dalle macchine operatrici in azione, sia a trattenere eventuali rifiuti leggeri o polvere innalzata dalle stesse;
3) al termine dei lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'assetto paesaggistico e vegetazionale circostante;
4) la siepe perimetrale prevista dovrà essere diversificata inserendo alcune specie arboree ed arbustive autoctone in aggiunta al Carpinus Betulus previsto, predisponendo un progetto di mascheratura vegetazionale, a firma di un tecnico abilitato.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, alla Provincia di Pordenone e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Trieste, 17 settembre 2010

DELLA TORRE

10_40_1_DDC_AMB LLPP 923

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 17 settembre 2010, 2230/SCR 923

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la manutenzione idraulica in un tratto d'alveo attivo del torrente Torre situato nel Comune di Udine. Proponente: Impresa Cecutti Srl con sede in frazione Salt - Comune di Povoletto (UD).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 16 giugno 2010 presentata dall'Impresa Cecutti S.r.l. di Povoletto per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 30 giugno 2010, l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Udine del 23 giugno 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Povoletto del 17 giugno 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/47727/SCR/923 dd. 02 agosto 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Udine, al Comune di Povoletto e alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine;
VISTO il parere n. SCR/89/2010 del 08 settembre 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alla forte incertezza che la soluzione proposta possa da un lato risolvere il problema dell'erosione della sponda sinistra e dall'altro con la sottrazione comunque di 8.500 mc. di ghiaia al torrente Torre, non fornisce garanzie sull'equilibrio del trasporto solido, anche perché non supportata da un adeguato studio in merito, ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati e alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres, pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la manutenzione idraulica in un tratto d'alveo attivo del Torrente Torre situato nel Comune di Udine - presentato dall'Impresa Cecutti S.r.l. di Povoletto - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Udine, al Comune di Povoletto e alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine.
Trieste, 17 settembre 2010

DELLA TORRE

10_40_1_DDS_INV AZ 1983_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 22 settembre 2010, n. RAF 9/1983

Decreto legge 3 novembre 2008 n. 171: aiuti a favore delle aziende viticole a indirizzo biologico danneggiate dalla peronospora della vite nel corso del 2008: approvazione graduatoria delle domande pervenute.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto legge 3 novembre 2008 n. 171 (Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare), convertito con modificazioni in Legge 30 dicembre 2008 n. 205;
VISTO in particolare l'articolo 4 terdecies (Interventi nel settore della produzione agricola) del sopraccitato decreto legge n. 171/2008, che al comma 1 individua in ambito nazionale le risorse da destinare alle aziende viticole danneggiate dalla peronospora della vite (Plasmopara viticola) nel corso dell'anno 2008, utilizzando le modalità previste dal Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre

2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti "de minimis" nel settore della produzione dei prodotti agricoli;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 28354 del 02.12.2009 con il quale è stato disposto a favore della Regione Friuli Venezia Giulia il finanziamento dell'importo di € 76.500,43 destinato alla concessione dei citati aiuti "de minimis" a favore della aziende viticole regionali ad indirizzo biologico danneggiate dalla peronospora della vite nel corso del 2008;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 1° giugno 2010 n. 0126/Pres "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione degli aiuti a favore delle aziende viticole ad indirizzo biologico danneggiate dalla peronospora della vite (Plasmopara viticola) nel corso dell'anno 2008, ai sensi del Reg (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti "de minimis" nel settore della produzione dei prodotti agricoli;
VISTO in particolare l'articolo 5, comma 1, del citato DPReg. 0126/Pres./2010 che, per la concessione degli aiuti "de minimis" alle aziende danneggiate dispone l'applicazione dei criteri di priorità sulla base della maggiore percentuale di danno subita alla produzione viticola ad indirizzo biologico nella campagna 2008/2009;
VISTO inoltre l'articolo 6 del medesimo regolamento che dispone di modulare l'entità dell'aiuto "de minimis" sulla base della superficie vitata ad indirizzo biologico danneggiata dalla indicata fitopatia ;
PRESO ATTO che la complessità dei procedimenti istruttori esperiti dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio non hanno consentito il rispetto del termine previsto dall'articolo 7 del soprarichiamato regolamento;
VISTE le note pervenute dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura di Udine e di Gorizia - Trieste acquisite al protocollo rispettivamente in data 17.09.2010 prot. 67247 ed in data 21.09.2010 prot. 67774 con le quali gli Uffici indicati segnalano le domande ammesse ed escluse dai benefici previsti dal regime di aiuti in argomento, mentre l' Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone con nota acquisita al protocollo in data 09.08.2010 prot. 58491 segnala di non aver ricevuto alcuna domanda di indennizzo;
RITENUTO necessario in adempimento a quanto previsto dall'articolo 7 del DPReg. 0126/Pres./2010 procedere ad attivare il previsto procedimento valutativo a graduatoria delle istanze presentate;
VISTA l'allegata graduatoria (allegato A) parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento riguardante le istanze richiedenti il sopraccitato contributo "de mimimis", nel settore della produzione dei prodotti agricoli elencate secondo l'ordine di priorità stabilito dall'articolo 5, comma 1, del DPReg. 0126/Pres./2010;
PRESO atto che la citata graduatoria evidenzia le pratiche ammesse a finanziamento e le pratiche escluse per le motivazioni nello stesso atto indicate;
CONSIDERATO che le risorse disponibili consentono il finanziamento di tutte le domande ammissibili a contributo comprese nel suddetto allegato;

APPROVA

1) la graduatoria delle 24 domande presentate dalle aziende viticole ad indirizzo biologico danneggiate dalla peronospora della vite nel corso del 2008 ammesse dai benefici degli aiuti "de mimimis" settore della produzione dei prodotti agricoli di cui al Reg (CE) 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, secondo l'ordine indicato nell'allegato A) parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento.

SEGNALA

2) che nel medesimo allegato risultano elencate ulteriori n. 4 domande escluse dai benefici per le motivazioni nello stesso atto indicate.
3) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 22 settembre 2010

MINIUSSI

10_40_1_DDS_INV AZ 1983_2_ALL1_GRADUATORIA

ALLEGATO A)

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI
SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO
Decreto Presidente della Regione n. 0126/Pres. di data 1° giugno 2010
Graduatoria delle domande presentate dalle aziende viticole ad indirizzo biologico danneggiate dalla peronospora nel 2008

Domande ammesse a contributo

	azienda	comune	% danno	superficie ha	classe	importo premio
1	Radovic Nevo	Duino Aurisina (TS)	100,00	2,63	D	2.000,00
2	Tuti Gianmaria	Moraro (GO)	92,96	2,63	D	2.000,00
3	Montanar Denis	Villa Vicentina (UD)	91,97	9,77	C	3.500,00
4	I Clivi di Ferdinando Zanusso & Figlio società semplice agricola	Corno di Rosazzo (UD)	91,22	7,56	C	3.500,00
5	Cencig Irene	Cividale del Friuli (UD)	81,42	0,76	D	2.000,00
6	Az. Agr. Biologica Sgubin Marina di Sgubin Luigi	Dolegna del Collio (GO)	69,48	6,33	C	3.500,00
7	Az. Agr. Brandolin di Bront Michela	Mariano del Friuli (GO)	69,41	2,12	D	2.000,00
8	Morelli De Rossi Giovanni	Manzano (UD)	68,92	11,01	B	5.500,00
9	Azienda Ronco del Gnemiz società agricola	San Giovanni al Natisone (UD)	67,21	14,22	B	5.500,00
10	Società Agricola Kerin di Cherin Erika & C. s.s.	Duino Aurisina (TS)	65,47	0,73	D	2.000,00
11	Società agricola Rosa Rubini di dott.ssa Rosa Serafini & C. s.a s.	Cividale del Friuli (UD)	64,60	10,57	B	5.500,00

12	Az. Agr. Frangipane-Morelli di Frangipane Anna Maria	Udine (UD)	63,02	10,39	B	5.500,00
13	Azienda agricola Vignai da Duline di Lorenzo Mocchiutti e Federica Magrini società semplice agricola	San Giovanni al Natisone (UD)	63,01	5,70	C	3.500,00
14	Pecorari Armando	San Lorenzo Isontino (GO)	59,54	3,74	D	2.000,00
15	Società Agricola Coceani di Coceani Renzo & C. s.s.	Capriva del Friuli (GO)	55,37	5,28	C	3.500,00
16	Azienda Agricola Bergomas Massimo	Mariano del Friuli (GO)	55,25	7,89	C	3.500,00
17	Podversic Damijan	Gorizia (GO)	53,27	9,58	C	3.500,00
18	La Faula di Colautti Luca e Mackay Paul Robert	Povoletto (UD)	52,00	3,92	D	2.000,00
19	Az. Agr. Pinat 1923 di Pinat Giuseppe	Ruda (UD)	49,36	2,80	D	2.000,00
20	Rossi Lorenzo	Pavia di Udine (UD)	46,78	1,73	D	2.000,00
21	Taverna Licia	Faedis (UD)	45,75	6,85	C	3.500,00
22	Taverna Domenico	Rive d'Arcano (UD)	45,12	9,39	C	3.500,00
23	Gon Pietro	Cormons (GO)	41,39	0,70	D	2.000,00
24	Azienda Agricola Mian Massimo	Carlino (UD)	40,05	3,24	D	2.000,00
					TOTALE	**75.500,00**

Domande non ammesse a contributo

1	Pagnutti Ivan	Martignacco (UD)	danno inferiore alla % stabilita dall'art. 1 del DPReg. 0126/Pres./2010
2	Filiputti Oscar	Pavia di Udine (UD)	danno inferiore alla % stabilita dall'art. 1 del DPReg. 0126/Pres./2010
3	Sappada Alessandro	Monfalcone (GO)	rinuncia
4	Skerk Sandi	Duino Aurisina (TS)	danno inferiore alla % stabilita dall'art. 1 del DPReg. 0126/Pres./2010

Udine, 22 settembre 2010

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: MINIUSSI

10_40_1_DDS_ISTR FORM_3369_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 3 settembre 2010, n. 3369/CULT.FP/DPF

Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4. Programma specifico n. 26 - Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Approvazione operazioni formative a favore dei lavoratori destinatari di congedo ai sensi della legge 53/2000 - mese di luglio 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1685/CULT.FP del 17 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore dei lavoratori destinatari di congedo ai sensi della Legge 53/2000, in attuazione del programma specifico n. 26 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura - Struttura decentrata di Udine, via Sabbadini 31, Udine, dal 27 maggio 2010 e fino al 30 settembre 2010, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 364.724,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 ;
VISTO il decreto n. 2473/CULT.FP/DPF del 13 luglio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di giugno 2010 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 330.286,20;
VISTE le operazioni presentate nel mese di luglio 2010;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio gestione interventi per il sistema formativo ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di luglio 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n.27852/FP16.5.1 del 2 settembre 2010;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che otto operazioni presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e due operazioni presentate sono state escluse dalla valutazione per mancanza di requisiti essenziali;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 8 operazioni per complessivi euro 40.204,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5820 - competenza derivata - euro 40.204,00
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 290.082,20;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di conta-

bilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di luglio 2010 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 8 operazioni per complessivi euro 40.204,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5820 - competenza derivata - euro 40.204,00
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 3 settembre 2010

FERFOGLIA

10_40_1_DDS_ISTR FORM_3369_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 3369
di data 03/09/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - LUGLIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

LEGGE 53/2000

LEGGE 53/2000 - Progetti di formazione continua a carattere individuale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ENGLISH AT WORK - A.A.	201023823001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	5.600,00	5.600,00	50
2	INGLESE B1 - C.B.	201023823002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	5.600,00	5.600,00	50
3	TEDESCO BASE - G. C.	201023823003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	5.600,00	5.600,00	50
4	INGLESE UPPER-INTERMEDIATE - G.B.M.	201023823004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	5.600,00	5.600,00	50
5	STRATEGIC MANAGEMENT ACCOUNT	201023920001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.936,00	3.936,00	50
6	ENGLISH COURSE - PRELIMINARY ENGLISH TEST	201023920002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	5.036,00	5.036,00	50
7	PIANIFICAZIONE FINANZIARIA	201024861001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	4.656,00	4.656,00	50
8	ORGANIZZARE E CONTROLLARE I PROCESSI AZIENDALI	201024861002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	4.176,00	4.176,00	50
			Totale con finanziamento		40.204,00	40.204,00	
			Totale		40.204,00	40.204,00	
			Totale con finanziamento		40.204,00	40.204,00	
			Totale		40.204,00	40.204,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - LUGLIO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
LEGGE 53/2000	201025076002	PRODUCTION PLANNING & CONTROL	NON AMMESSO per incompletezza delle informazioni riportate nel formulario	I.F.O.R. - ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE
LEGGE 53/2000	201025076001	LEAN PRODUCTION	NON AMMESSO per incompletezza delle informazioni riportate nel formulario	I.F.O.R. - ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE

10_40_1_DDS_ISTR FORM_3546_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 15 settembre 2010, n. 3546/CULT.FP/DPF

Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4. Programma specifico n. 26 - Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Approvazione operazioni formative a favore dei lavoratori destinatari di congedo ai sensi della legge 53/2000 - mese di agosto 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1685/CULT.FP del 17 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore dei lavoratori destinatari di congedo ai sensi della Legge 53/2000, in attuazione del programma specifico n. 26 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura - Struttura decentrata di Udine, via Sabbadini 31, Udine, dal 27 maggio 2010 e fino al 30 settembre 2010, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 364.724,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 ;
VISTO il decreto n. 3369/CULT.FP/DPF del 3 settembre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di luglio 2010 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 290.082,20;
VISTE le operazioni presentate nel mese di agosto 2010;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio gestione interventi per il sistema formativo ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di agosto 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n.27879/FP16.5.1 del 3 settembre 2010;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 8 operazioni per complessivi euro 44.659,20;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5820 - competenza derivata - euro 44.659,20
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 245.423,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.

2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di agosto 2010 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 8 operazioni per complessivi euro 44.659,20.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5820 - competenza derivata - euro 44.659,20
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 settembre 2010

FERFOGLIA

10_40_1_DDS_ISTR FORM_3546_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 3546
di data 15/09/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - AGOSTO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

LEGGE 53/2000

LEGGE 53/2000 - Progetti di formazione continua a carattere individuale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE ALDO COPPOLA PER IL TAGLIO, IL COLORE E L'ACCONCIATURA - C. GABBANA	201025502001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.250,00	6.250,00	50
2	TECNICHE ALDO COPPOLA PER IL TAGLIO, IL COLORE E L'ACCONCIATURA - P.PALAMIN	201025502002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.250,00	6.250,00	50
3	TECNICHE ALDO COPPOLA PER IL TAGLIO, IL COLORE E L'ACCONCIATURA - S. BOZZATO	201025502003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	6.250,00	6.250,00	50
4	ENGLISH AT WORK - G.M.	201025907001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	5.600,00	5.600,00	50
5	LINGUA PORTOGHESE BASE - E.T.	201025907002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	5.600,00	5.600,00	50
6	SALES MANAGEMENT - M.Z.	201026906001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	5.400,00	5.400,00	50
7	COMUNICAZIONE E RELAZIONE NEI SERVIZI PER [illegible] MV	201027438001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2010	4.654,60	4.654,60	50
8	COMUNICAZIONE E RELAZIONE NEI SERVIZI PER [illegible] GD	201027438002	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2010	4.654,60	4.654,60	50
			Totale con finanziamento		44.659,20	44.659,20	
			Totale		44.659,20	44.659,20	
			Totale con finanziamento		44.659,20	44.659,20	
			Totale		44.659,20	44.659,20	

10_40_1_DDS_ISTR FORM_3596_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 17 settembre 2010, n. 3596/CULT.FP/DPF

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - azione 33 - Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 14 maggio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati ed al reinserimento occupazionale di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni ascrivibili all'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) alle quali affidare la realizzazione degli interventi formativi in stretto accordo con le Province ed i Centri per l'impiego;
VISTO il decreto n. 2595/CULT.FP di data 10 luglio 2009 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 1092/2009;
VISTO il decreto n. 3433/CULT.FP di data 28 settembre 2009 con il quale è stata approvata la disciplina delle operazioni da realizzare da parte dei soggetti formativi selezionati;
VISTO il decreto n. 312/CULT.FP di data 11 febbraio 2010 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato decreto n. 3433/CULT.FP;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 ;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni per l'ambito territoriale di Trieste la somma complessiva di euro 237.000,00, per l'ambito territoriale di Gorizia la somma complessiva di euro 107.000,00, per l'ambito territoriale di Udine la somma complessiva di euro 441.000,00 e per l'ambito territoriale di Pordenone la somma complessiva di euro 215.000,00;
VISTO il decreto n. 457/CULT.FP del 19 febbraio 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 2.000.000,00 ripartita in euro 474.000,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 214.000,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 882.000,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 430.000,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;
VISTO il decreto n. 2806/CULT.FP/DPF del 3 agosto 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate dall'A.T.I. tra Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Gorizia risulta essere pari ad euro 135.808,00;
VISTE le operazioni presentate dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio gestione interventi per il sistema formativo ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate, rispettivamente, il 6 agosto 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 26351/FP13.5.1 dell'11 agosto 2010, il 13 agosto 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 27723/FP13.5.1 del 17 agosto 2010, ed il 19 e 30 agosto 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot.n.27724/FP13.5.1 del 2 settembre 2010;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che sette operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e una operazione è stata esclusa dalla valutazione in quanto risulta rinunciata;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

• graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
• elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
• elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 7 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 34.440,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 34.440,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 37.606,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, sono approvati i seguenti documenti:
• graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
• elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
• elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).
2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 7 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 34.440,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 34.440,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 17 settembre 2010

FERFOGLIA

10_40_1_DDS_ISTR FORM_3596_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 3596
di data 17/09/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - AGOSTO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33WEE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati WE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	AIUTO MAGAZZINIERE	201026587001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
2	IMPIEGATA AMMINISTRATIVA MLC	201026587002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
3	IMPIEGATA AMMINISTRATIVA - C.C.	201026587003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
4	ADDETTO ALLA PRODUZIONE NEL SETTORE DEL LEGNO - D.R.	201026587004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
5	ADDETTO COMMERCIALE MARKETING - S.T	201026905001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
6	ADDETTA COMMERCIALE ESTERO - L.S.	201026905002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	4.920,00	4.920,00	50
7	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO - DB	201027346001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
			Totale con finanziamento		34.440,00	34.440,00	
			Totale		34.440,00	34.440,00	
			Totale con finanziamento		34.440,00	34.440,00	
			Totale		34.440,00	34.440,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - AGOSTO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAPF33WEE17	201025992001	ASSISTENTE PARRUCCHIERE - SHAMPISTA - J.M.F	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE

10_40_1_DDS_ISTR FORM_3617_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 20 settembre 2010, n. 3617/CULT.FP/DPF

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - azione 55 WE - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3612/CULT.FP dell'8 ottobre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Linea di intervento n. 20 del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009";
VISTO il decreto n. 3904/CULT.FP del 20 ottobre 2009 con il quale è stato modificato il paragrafo 4, capoverso 7, dell'Avviso;
VISTO il decreto n. 1635/CULT.FP del 13 maggio 2010 con il quale sono stati modificati i paragrafi 9.7, 9.8, 9.9 e 9.11 dell'Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 55 "Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate";
EVIDENZIATO che in base al citato Avviso, con decreto n. 31/CULT.FP del 15 gennaio 2010, sono stati individuati i soggetti competenti ad operare nei quattro ambiti provinciali della regione;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 ;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma di euro 1.700.000,00 ripartita in euro 360.060,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 193.120,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 805.120,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 341.700,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;
VISTO il decreto n. 2692/CULT.FP/DPF del 28 luglio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di luglio 2010 dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 261.012,00;
VISTE le operazioni presentate nel mese di agosto 2010 dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione interventi formativi e prima formazione ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate il 24 agosto 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 27254/13.1.1 del 27 agosto 2010;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 2 operazione che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 7.872,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 7.872,00
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura comunica l'appro-

vazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 maggio 2011;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 253.140,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di agosto 2010 dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 7.872,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 7.872,00
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 maggio 2011.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 settembre 2010

FERFOGLIA

10_40_1_DDS_ISTR FORM_3617_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 3617
di data 20/09/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - AGOSTO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAPF55WE

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 - Formazione collocamento disabili Province - WE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO ALLA PRODUZIONE E MAGAZZINO - A.Q.	201027098001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	1.968,00	1.968,00	50
2	ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO ED AL MAGAZZINO - S.K.	201027098002	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
			Totale con finanziamento		7.872,00	7.872,00	
			Totale		7.872,00	7.872,00	
			Totale con finanziamento		7.872,00	7.872,00	
			Totale		7.872,00	7.872,00	

10_40_1_DDS_ISTR FORM_3652_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 21 settembre 2010, n. 3652/CULT.FP/DPF

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - azione 42 - "Catalogo regionale della formazione permanente" - macro area tematica "Lingue" - area tematica "Italiano" - mese di luglio 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 279/CULT.FP del 9 febbraio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. n. 6 del 17 febbraio 2010 al B.U.R. n. 7 del 17 febbraio 2010, con il quale è stato emanato l'Avviso relativo alla costituzione del "Catalogo regionale della formazione permanente" ed alla presentazione delle candidature delle macro aree tematiche Lingue e Informatica e delle candidature ed i prototipi formativi relativi alla macro area tematica Professionalizzante, in attuazione del Programma specifico n. 32 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 725/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale è stato prorogato il termine finale per la presentazione delle candidature e dei prototipi formativi relativi alla macro area tematica "Professionalizzante";
VISTO il decreto n. 1161/CULT.FP del 12 aprile 2010 con il quale sono state approvate le candidature presentate per le macro aree tematiche Lingue e Informatica selezionate sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 279/CULT.FP/2010;
VISTO il decreto n. 1316/CULT.FP del 22 aprile 2010 con il quale è stato emanato l'Avviso per l'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente per l'annualità 2010;
PRECISATO che l'Avviso di cui al decreto n. 1316/CULT.FP/2010 prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 42 "Consolidamento e sviluppo di interventi sull'apprendimento della lingua italiana e indirizzati alla popolazione immigrata, al fine di aumentarne la partecipazione al mercato del lavoro", con un'assegnazione complessiva di euro 2.000.000,00;
EVIDENZIATO che il Catalogo rimane in vigore fino al 31 dicembre 2014;
VISTO il decreto n. 2688/CULT.FP/DPF del 27 luglio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate per la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, nel mese di giugno 2010 dagli enti di formazione, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 1.465.400,00;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate per la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, nel mese di luglio 2010 dagli enti di formazione;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 11 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, per complessivi euro 113.400,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 113.400,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, è di complessivi euro 1.352.000,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate per la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, nel mese di luglio 2010 dagli enti di formazione, sono approvati i seguenti documenti:
elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).
2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 11 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, per complessivi euro 113.400,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 113.400,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 21 settembre 2010

FERFOGLIA

10_40_1_DDS_ISTR FORM_3652_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 3652
di data 21/09/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - LUGLIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF42E_C

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 42 - CATALOGO - LINGUA ITALIANA - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ITALIANO - LIVELLO A2	201021611001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2010	11.340,00	11.340,00	50
2	ITALIANO - LIVELLO A2	201021611002	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2010	11.340,00	11.340,00	50
3	ITALIANO - LIVELLO A1	201021642001	ASSOFORMA	2010	9.720,00	9.720,00	50
4	ITALIANO - LIVELLO A1	201021988001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	9.720,00	9.720,00	50
5	ITALIANO - LIVELLO A1	201022566001	EXFORM	2010	9.720,00	9.720,00	50
6	ITALIANO - LIVELLO A2	201022579001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	11.340,00	11.340,00	50
7	ITALIANO - LIVELLO A1	201023206001	EXFORM	2010	9.720,00	9.720,00	50
8	ITALIANO - LIVELLO B1.A	201023840001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	8.100,00	8.100,00	50
9	ITALIANO - LIVELLO A2	201023994001	A.R.S.A.P.	2010	11.340,00	11.340,00	50
10	ITALIANO - LIVELLO B2	201023994002	A.R.S.A.P.	2010	11.340,00	11.340,00	50
11	ITALIANO - LIVELLO A1	201024795001	EXFORM	2010	9.720,00	9.720,00	50

10_40_1_DDS_VAL IMP 2200

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 14 settembre 2010, n. 2200/VIA 405

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto per la realizzazione di una nuova linea di produzione di formaldeide "FOR 4", un nuovo serbatoio di stoccaggio metanolo e opere accessorie presso lo stabilimento Alder, in Comune di Trieste. Proponente: Alder Spa - Trieste. Provvedimento di individuazione delle Autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni recante norme in materia ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8.7.1996;
VISTA l'istanza depositata in data 27 agosto 2010 con la quale la Alder SpA ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di VIA relativamente al progetto per la realizzazione di una nuova linea di produzione di formaldeide "FOR 4", un nuovo serbatoio di stoccaggio metanolo e opere accessorie presso lo stabilimento Alder, in Comune di Trieste;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Il Piccolo" in data 27 agosto 2010, pervenuto al Servizio VIA in data medesima;
RICORDATO che con decreto n. 558 dd. 10 aprile 2009 era stato stabilito che l'iniziativa in argomento, dopo essere stata sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, di cui alla predetta L.R. 43/90, deve essere assoggettata alla procedura di valutazione di impatto ambientale;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'impianto idroelettrico ricade nel territorio del Comune di Trieste;
RILEVATO pertanto che risultano Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Trieste e la Provincia di Trieste in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 "Triestina" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza competente in materia di tutela del paesaggio, il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici in merito alla procedura di Autorizzazione integrata ambientale;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale riguardante il progetto per la realizzazione di una nuova linea di produzione di formaldeide "FOR 4", un nuovo serbatoio di stoccaggio metanolo e opere accessorie presso lo stabilimento Alder, in Comune di Trieste, gli Enti di seguito indicati:
- Comune di Trieste;
- Provincia di Trieste;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina";
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
- Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (via Giulia 75/1, Trieste) e presso la Segreteria del Comune di Trieste sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi,

durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
La documentazione del progetto è inoltre consultabile sulla pagina internet della Regione (www.regione.fvg.it) sezione ambiente e territorio/procedure autorizzative ambientali/Pratiche VIA on line e chiunque può prenderne visione.
Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 settembre 2010

POCECCO

10_40_1_ADC_AMB LLPP PN BASSO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Azienda Agricola Basso Pompeo, Arnaldo & C. Ss.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/767/IPD/1026, emesso in data 22.06.2010 e firmato per accettazione in data 05.08.2010, è stato assentito all' Azienda Agricola Basso Pompeo, Arnaldo & C. ss., il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,20 (20 l/s), per un quantitativo non superiore a 11.200 mc/anno, da falda sotterrane mediante pozzo artesiano ubicato sul terreno al fg. 2 mapp. 139 del Comune di Zoppola , per uso irriguo, fino al 31.12.2015.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_40_1_ADC_AMB LLPP PN CRISTOFOLI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Cristofoli Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3113).

La Ditta Cristofoli s.r.l. ha presentato in data 19 maggio 2010 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di 0,66 litri/secondo d'acqua corrispondente a 260 m3 l'anno per uso igienico assimilati mediante un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 34 mappale 216 in Comune di San Vito al Tagliamento .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 06/10/2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 06/10/2010.
Con successivo avviso esposto allo stesso albo pretorio sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, Responsabile dell'istruttoria è il geom. Elisabetta Candussi.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_40_1_ADC_AMB LLPP PN EDILZETA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Edilzeta Sas.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/879/IPD/1737, emesso in data 09.08.2010 e firmato per accettazione in data 06.09.2010, è stato assentito alla ditta Edilzeta sas di Zanchetta Giancarlo & C.., il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,01 (1 l/s), per un quantitativo non superiore a 300 mc/anno, da falda sotterranea mediante pozzo artesiano ubicato sul terreno al fg. 16 mapp. 433 del Comune di Fiume Veneto , per uso igienico ed assimilati, fino al 28.10.2031.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_40_1_ADC_AMB LLPP PN GEONOVA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Geonova Spa.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/878/IPD/1072, emesso in data 09.08.2010 e firmato per accettazione in data 02.09.2010, è stato assentito alla ditta Geonova Spa., il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,07 (7 l/s), per un quantitativo non superiore a 1.000 mc/anno, da falda sotterranea mediante pozzo artesiano ubicato sul terreno al fg. 4 mapp. 639 del Comune di S.Vito al Tagliamento , per uso igienico ed assimilati, fino al 14.07.2026.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_40_1_ADC_AMB LLPP PN OSPEDALE SACILE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ospedale civile di Sacile.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/787/IPD/419.1, emesso in data 29.06.2010 e firmato per accettazione in data 26.07.2010, è stato assentito all' Azienda per i servizi sanitari n. 6 Friuli occidentale - Ospedale Civile di Sacile, il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,24 (24 l/s), per un quantitativo non superiore a 200.000 mc/anno, dalla sponda sinistra del Fiume Livenza in corrispondenza del terreno occupato dall'ospedale cittadino in Comune di Sacile, per uso igienico ed assimilati, fino al 31.12.2020.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_40_1_ADC_AMB LLPP PN TUAN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Ristorante albergo Tuan di Tuan Fran-

co & C. Snc per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3127).

La Ditta Ristorante albergo Tuan di Tuan Franco & C. snc ha presentato in data 22/07/2010 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di 0,03 litri/secondo d'acqua corrispondente a 975 m3 l'anno per uso consumo umano mediante un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 43 mappale 425 in Comune di Zoppola .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 6 ottobre 2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 6 ottobre 2010.
Con successivo avviso esposto allo stesso albo pretorio sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, Responsabile dell'istruttoria è il geom. Elisabetta Candussi.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_40_1_ADC_AMB LLPP UD 09-17 MANTINEO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua. Richiedente Mantineo Giovanni.

Il Richiedente Mantineo Giovanni, con sede in Resia, in data 02/10/2009 ha presentato domanda di concessione, per derivare acqua in sponda sinistra del Rio Fontanaz, alla quota d'alveo di m 686,28 s.l.m, in località C. Jampiuli nel Comune di Moggio Udinese, nella misura di massimi 180 l/sec., minimi 40 l/sec e medi 86 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 77,75 la potenza nominale media di kW 65,55, con restituzione, alla quota di m 606,94 s.l.m, in sponda sinistra del Rio Calderuce (o Cialderucis) a monte delle confluenza con il torrente Aupa, nello stesso Comune.
Con successivo avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Moggio Udinese, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 17 settembre 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_40_1_ADC_AMB LLPP UD 09-23 TAVANO E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa della Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici n. :

ALPUD/B/1254/LPU IPD/6100 emesso il 15.09.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla

Ditta Tavano Rudy, il diritto a derivare moduli 0,18 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pozzuolo del Friuli al fg.36 mapp.425, ad uso irriguo.

ALPUD/B/1255/LPU IPD/6143 emesso il 15.09.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, al Comune di Cassacco, il diritto a derivare moduli 0,06 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Cassacco al fg.10 mapp.796, per irrigazione campo sportivo

ALPUD/B/1256/LPU IPD/6118 emesso il 15.09.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Ditta Nobile Ottaviano, il diritto a derivare moduli 0,06 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Udine al fg.63 mapp.12, ad uso irriguo.

Udine, 23 settembre 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_40_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 99/10 presentato il 14.01.2010
G.N. 617/10 presentato il 11.03.2010
G.N. 992/10 presentato il 30.04.2010
G.N. 1168/10 presentato il 25.05.2010
G.N. 1248/10 presentato il 07.06.2010
G.N. 1357/10 presentato il 18.06.2010
G.N. 1358/10 presentato il 18.06.2010
G.N. 1360/10 presentato il 18.06.2010
G.N. 1366/10 presentato il 18.06.2010
G.N. 1381/10 presentato il 22.06.2010
G.N. 1447/10 presentato il 29.06.2010
G.N. 1455/10 presentato il 29.06.2010
G.N. 1456/10 presentato il 29.06.2010
G.N. 1465/10 presentato il 29.06.2010
G.N. 1471/10 presentato il 29.06.2010
G.N. 1496/10 presentato il 30.06.2010
G.N. 1497/10 presentato il 30.06.2010
G.N. 1502/10 presentato il 30.06.2010
G.N. 1506/10 presentato il 01.07.2010
G.N. 1507/10 presentato il 01.07.2010
G.N. 1510/10 presentato il 01.07.2010
G.N. 1515/10 presentato il 02.07.2010
G.N. 1548/10 presentato il 06.07.2010
G.N. 1565/10 presentato il 08.07.2010
G.N. 1566/10 presentato il 08.07.2010
G.N. 1574/10 presentato il 08.07.2010
G.N. 1577/10 presentato il 08.07.2010
G.N. 1579/10 presentato il 08.07.2010
G.N. 1580/10 presentato il 08.07.2010
G.N. 1586/10 presentato il 12.07.2010
G.N. 1587/10 presentato il 12.07.2010
G.N. 1632/10 presentato il 19.07.2010
G.N. 1667/10 presentato il 23.07.2010
G.N. 1685/10 presentato il 26.07.2010
G.N. 1747/10 presentato il 03.08.2010
G.N. 1822/10 presentato il 10.08.2010
G.N. 1862/10 presentato il 13.08.2010
G.N. 1863/10 presentato il 13.08.2010
G.N. 1869/10 presentato il 13.08.2010
G.N. 1870/10 presentato il 13.08.2010
G.N. 1907/10 presentato il 23.08.2010
G.N. 1908/10 presentato il 23.08.2010
G.N. 1909/10 presentato il 23.08.2010

10_40_1_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 789 presentato il 09.08.2010
G.N. 797 presentato il 09.08.2010
G.N. 847 presentato il 30.08.2010
G.N. 853 presentato il 03.09.2010
G.N. 854 presentato il 03.09.2010
G.N. 855 presentato il 06.09.2010
G.N. 856 presentato il 06.09.2010
G.N. 858 presentato il 07.09.2010
G.N. 859 presentato il 07.09.2010
G.N. 860 presentato il 08.09.2010
G.N. 861 presentato il 08.09.2010
G.N. 862 presentato il 09.09.2010
G.N. 869 presentato il 14.09.2010
G.N. 870 presentato il 14.09.2010
G.N. 872 presentato il 14.09.2010
G.N. 882 presentato il 17.09.2010

G.N. 883 presentato il 17.09.2010
G.N. 884 presentato il 17.09.2010
G.N. 887 presentato il 21.09.2010
G.N. 888 presentato il 21.09.2010

10_40_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 698 2010 presentato il 22/06/2010
G.N. 1029 2010 presentato il 12/08/2010
G.N. 1036 2010 presentato il 13/08/2010
G.N. 1037 2010 presentato il 13/08/2010
G.N. 1038 2010 presentato il 13/08/2010
G.N. 1050 2010 presentato il 18/08/2010
G.N. 1055 2010 presentato il 18/08/2010
G.N. 1071 2010 presentato il 27/08/2010
G.N. 1086 2010 presentato il 02/09/2010
G.N. 1090 2010 presentato il 03/09/2010
G.N. 1091 2010 presentato il 03/09/2010
G.N. 1102 2010 presentato il 08/09/2010
G.N. 1103 2010 presentato il 08/09/2010

10_40_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 5007/10 presentato il 02/08/2009
G.N. 5228/10 presentato il 12/08/2010
G.N. 5229/10 presentato il 12/08/2010
G.N. 5305/10 presentato il 19/08/2010
G.N. 5494/10 presentato il 06/09/2010
G.N. 5503/10 presentato il 06/09/2010
G.N. 5541/10 presentato il 10/09/2010
G.N. 5572/10 presentato il 13/09/2010
G.N. 5578/10 presentato il 14/09/2010
G.N. 5580/10 presentato il 14/09/2010
G.N. 5581/10 presentato il 14/09/2010
G.N. 5593/10 presentato il 15/09/2010
G.N. 5612/10 presentato il 16/09/2010
G.N. 5613/10 presentato il 16/09/2010
G.N. 5614/10 presentato il 16/09/2010
G.N. 5615/10 presentato il 16/09/2010
G.N. 5616/10 presentato il 16/09/2010
G.N. 5617/10 presentato il 16/09/2010
G.N. 5620/10 presentato il 16/09/2010
G.N. 562210 presentato il 16/09/2010
G.N. 5661/10 presentato il 17/09/2010

10_40_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 15190/2006 presentato il 20.10.2006
G.N. 03882/2007 presentato il 29.03.2007
G.N. 01349/2008 presentato il 29.01.2008
G.N. 07131/2008 presentato il 27.05.2008
G.N. 07132/2008 presentato il 27.05.2008
G.N. 07135/2008 presentato il 27.05.2008
G.N. 10005/2008 presentato il 23.07.2008
G.N. 10006/2008 presentato il 23.07.2008
G.N. 10305/2008 presentato il 29.07.2008
G.N. 10544/2008 presentato il 05.08.2008
G.N. 10549/2008 presentato il 05.08.2008
G.N. 10551/2008 presentato il 05.08.2008
G.N. 10552/2008 presentato il 05.08.2008
G.N. 10554/2008 presentato il 05.08.2008
G.N. 10555/2008 presentato il 05.08.2008
G.N. 10556/2008 presentato il 05.08.2008
G.N. 12551/2008 presentato il 30.09.2008
G.N. 16295/2008 presentato il 16.12.2008
G.N. 16296/2008 presentato il 16.12.2008
G.N. 01924/2009 presentato il 19.02.2009
G.N. 02274/2009 presentato il 26.02.2009
G.N. 02620/2009 presentato il 05.03.2009

G.N. 02621/2009 presentato il 05.03.2009
G.N. 02622/2009 presentato il 05.03.2009
G.N. 02623/2009 presentato il 05.03.2009
G.N. 02625/2009 presentato il 05.03.2009
G.N. 02626/2009 presentato il 05.03.2009
G.N. 02627/2009 presentato il 05.03.2009
G.N. 02628/2009 presentato il 05.03.2009
G.N. 02629/2009 presentato il 05.03.2009
G.N. 03104/2009 presentato il 17.03.2009
G.N. 03404/2009 presentato il 23.03.2009
G.N. 03405/2009 presentato il 23.03.2009
G.N. 05715/2009 presentato il 07.05.2009
G.N. 07336/2009 presentato il 11.06.2009
G.N. 07737/2009 presentato il 11.06.2009
G.N. 07338/2009 presentato il 11.06.2009
G.N. 07339/2009 presentato il 11.06.2009
G.N. 07340/2009 presentato il 11.06.2009
G.N. 07341/2009 presentato il 11.06.2009
G.N. 07342/2009 presentato il 11.06.2009
G.N. 07507/2009 presentato il 16.06.2009
G.N. 07510/2009 presentato il 16.06.2009
G.N. 07776/2009 presentato il 19.06.2009
G.N. 07777/2009 presentato il 19.06.2009
G.N. 07999/2009 presentato il 25.06.2009
G.N. 09758/2009 presentato il 30.07.2009
G.N. 09759/2009 presentato il 30.07.2009
G.N. 09760/2009 presentato il 30.06.2009
G.N. 09761/2009 presentato il 30.07.2009
G.N. 09762/2009 presentato il 30.07.2009
G.N. 09840/2009 presentato il 31.07.2009
G.N. 11698/2009 presentato il 18.09.2009
G.N. 12104/2009 presentato il 25.09.2009
G.N. 14263/2009 presentato il 06.11.2009
G.N. 16879/2009 presentato il 22.12.2009
G.N. 16880/2009 presentato il 22.12.2009
G.N. 03803/2010 presentato il 18.03.2010
G.N. 03804/2010 presentato il 18.03.2010
G.N. 06187/2010 presentato il 05.05.2010
G.N. 06188/2010 presentato il 05.05.2010
G.N. 06189/2010 presentato il 05.05.2010
G.N. 08417/2010 presentato il 17.06.2010
G.N. 08418/2010 presentato il 17.06.2010
G.N. 08419/2010 presentato il 17.06.2010
G.N. 08421/2010 presentato il 17.06.2010
G.N. 08970/2010 presentato il 28.06.2010
G.N. 10275/2010 presentato il 22.07.2010
G.N. 10276/2010 presentato il 22.07.2010
G.N. 10277/2010 presentato il 22.07.2010
G.N. 10278/2010 presentato il 22.07.2010
G.N. 10279/2010 presentato il 22.07.2010
G.N. 10280/2010 presentato il 22.07.2010

10_40_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS COMPLETAMENTO 09-16 TRIESTE

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Art. 27, comma 2 LR 15/10. Completamento del Libro fondiario del CC di Trieste n. 16/COMP/09.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle pp.cc.nn. 2314/2 strade fondiario di mq 90; 2314/4 strade fondiario di mq 21; 5131/2 strade fondiario di mq 67; 5131/6 strade fondiario di mq 3; 2807/3 strade fondiario di mq 235; 2807/4 strade fondiario di mq 27; 2807/6 strade fondiario di mq 2; 2276/2 ente urbano di mq 28; 2277/3 ente urbano di mq 338; 2277/4 ente urbano di mq 55; 2277/5 ente urbano di mq 14; 2277/6 ente urbano di mq 3; 2277/7 ente urbano di mq 10; 2343/3 strade fondiario di mq 18; 2343/4 strade fondiario di mq 7; 2343/5 strade fondiario di mq 25; 2343/1 strade fondiario di mq 18; 2293/2 strade fondiario di mq 10; 2306/1 strade fondiario di mq 67; 2306/2 strade fondiario di mq 16; 2306/3 strade fondiario di mq 29; 2345/2 improduttivo di mq 64 previa corrispondenza delle stesse con diverse fraz. dei cat.i 380, 379, 137 e 381, del Comune Censuario di TRIESTE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 6 ottobre 2010.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

10_40_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS COMPLETAMENTO 10-1 VALLE SAN BORTOLO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Art. 27, comma 2 LR 15/10. Completamento del Libro fondiario del CC di Valle San Bortolo n. 1/COMP/10.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 3619 improduttivo di mq 624, del Comune Censuario di VALLE SAN BORTOLO.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 6 ottobre 2010.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

10_40_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS COMPLETAMENTO 10-2 TRIESTE

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Art. 27, comma 2 LR 15/10. Completamento del Libro fondiario del CC di Trieste n. 2/COMP/10.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo ai cat.i 382 di tq. 148,75; 384 di complessive tq. 265,80 (frazioni "a"-"b"-"c"-"d"); e dei cat.i ed. 196 di tq. 9,50; 443 di tq. 28,05; 444 di tq. 12,05; 445 di tq. 30,38; 446 di tq. 21,21; 463 di tq. 31,30; 464 di tq. 14,97; 465 di tq. 17,73; 466 di tq. 44,61; 467 di tq. 19,34; 468 di tq. 76,72; 469 di tq. 9,66; 470 di tq. 6,33; 471 di tq. 6,56; 472 di tq. 79,80; 477 di tq. 4,04; 480 di tq. 49,02; 481 di tq. 4,96; 482 di tq. 13,38, del Comune Censuario di TRIESTE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 06 OTTOBRE 2010.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

10_40_3_GAR_COM PASIAN DI PRATO ALIENAZIONE TERRENO_003

Comune di Pasian di Prato (UD)
Alienazione di un terreno di proprietà comunale. 2° esperimento.

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO TECNICO LL.PP.

RENDE NOTO

che con determinazione n. 722 in data13/09/10 è stato indetta asta pubblica per l'alienazione di un terreno di proprietà comunale e censito al Fg. 15 mapp.le 66 con prezzo a base d'asta in aumento pari a €. 13.844,25
Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 19/10/2010 presso il protocollo del comune di Pasian di Prato.
Il bando integrale di gara, le modalità di gara e tutte le ulteriori informazioni sull'immobile è disponibile presso l' ufficio tecnico ll.pp. al tel. 0432/645930 e sul sito www.pasian.it
Pasian di Prato, 4 agosto 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO LL.PP.:
geom. Giulio Meroni

10_40_3_GAR_DIR PIAN TERR PROCEDURA COMPARATIVA INCARICO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale - Trieste
Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di lavoro autonomo per la redazione di uno schema di disegno di legge sulla pianificazione territoriale regionale inerente alla riforma dell'urbanistica regionale.

Con il presente avviso la Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza intende individuare il soggetto a cui affidare un incarico di lavoro autonomo per la redazione di uno schema di disegno di legge sulla pianificazione territoriale regionale inerente alla riforma dell'urbanistica regionale.

1) Oggetto e durata dell'incarico

L'attività, da svolgersi nell'arco di tre mesi, sarà quella di redazione di uno schema di disegno di legge, sulla base della legge regionale 3 dicembre 2009 n. 22 concernente "Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione" nonché delle relative "Linee guida per la riforma urbanistica e redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e del Rapporto Ambientale (RA)", approvate dalla Giunta regionale con deliberazione di data 25 marzo 2010, n. 563, in adesione al Programma di Governo del Friuli Venezia Giulia.

2) Requisiti di partecipazione

I requisiti di partecipazione ed i titoli di studio elencati, da indicare nella domanda di candidatura, a pena di esclusione, devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso:

a) essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
b) godere dei diritti civili e politici;
c) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e requisiti di base:
1) Diploma di laurea quadriennale (vecchio ordinamento) oppure quinquennale (nuovo ordinamento) in giurisprudenza;
2) Esperienza professionale complessiva almeno semestrale presso pubbliche amministrazioni in ambito giuridico;
e) essere immediatamente disponibili, in ragione dell'urgenza di avviare le attività oggetto dell'incarico.

3) Luogo e modalità di esecuzione della prestazione

Trieste. L'incarico verrà svolto in piena autonomia e senza alcun vincolo di subordinazione o di orario.

4) Compenso e modalità di pagamento

Il compenso è fissato in Euro 4.809,60 al lordo degli oneri previdenziali e fiscali, se dovuti. Il pagamento avverrà in un'unica soluzione previa attestazione di conformità della prestazione contrattuale a cura del Direttore di Servizio competente.

5) Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Entro il termine di quindici giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione l'interessato dovrà presentare alla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, Via Giulia 75/1, Trieste, apposita domanda in carta libera e debitamente sottoscritta, a pena di esclusione, recante i seguenti dati e dichiarazioni:
- cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, recapito telefonico, recapito di posta elettronica, codice fiscale;
- di essere in condizioni di contrattare con la Pubblica Amministrazione (cfr Requisiti di partecipazione di cui al punto 2) da lettera a) a lettera c);
- di possedere i titoli e di aver maturato le esperienze dichiarate (cfr Requisiti di partecipazione di cui al punto 2) lettera d);
- di essere immediatamente disponibili, in ragione dell'urgenza di avviare le attività oggetto dell'incarico.

In allegato alla domanda dovranno essere obbligatoriamente forniti:
- copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità;
- curriculum vitae che espliciti in maniera chiara il titolo di studio con relativa votazione e le esperienze professionali del candidato utili al fine della selezione e firmato in originale e datato;
- ogni altra documentazione che il candidato ritenga di produrre nel proprio interesse.

Sulla busta deve essere indicato: "Selezione per l'affidamento di un incarico di lavoro autonomo per la redazione di uno schema di disegno di legge sulla pianificazione territoriale regionale inerente alla riforma dell'urbanistica regionale". La consegna potrà avvenire con qualsiasi mezzo; nel caso di consegna a mano l'orario d'ufficio è il seguente: da lunedì a giovedì dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00, il venerdì dalle ore 9.30 alle 12.00. Il termine deve intendersi come perentorio e le domande pervenute dopo la scadenza non saranno valide anche se spedite prima della scadenza medesima. La documentazione presentata non può essere integrata successivamente alla scadenza del presente avviso, salvo su richiesta dell'Amministrazione regionale, la quale si riserva la facoltà di esperire gli accertamenti in ordine ai contenuti dichiarati, ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000 e di richiedere eventuali ulteriori documenti.

6) Criteri di valutazione

Le valutazioni saranno eseguite sui curricula per un punteggio massimo complessivo pari a 100, così suddiviso:
a) valutazione del titolo di studio (punteggio massimo attribuibile 45/100):

con votazione massima e lode	punti 35
con votazione massima senza lode	punti 33
con votazione da 105 a 109	punti 28
con votazione da 100 a 104	punti 23
con votazione minore di 100	punti 18

Si rileva che nella valutazione del titolo di studio saranno attribuiti ulteriori 10 punti aggiuntivi a coloro in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione forense.
b) valutazione delle esperienze professionali dichiarate (punteggio massimo attribuibile 55/100):
Criteri di valutazione:
Esperienza in pianificazione territoriale e urbanistica max punti 30
Esperienza nella scrittura di testi normativi max punti 25
Il punteggio finale complessivo sarà dato dalla somma dei punteggi ottenuti nella valutazione di cui

alle lettere a) e b). In caso di parità di punteggio tra i candidati sarà data priorità al candidato più giovane di età.

La Regione si riserva di affidare l'incarico anche in presenza di una sola richiesta valida o nel caso la selezione vada deserta o sia infruttuosa.

7) Tempi e modalità per lo svolgimento della procedura comparativa

L'istruttoria riferita alle domanda di partecipazione avrà avvio entro 15 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature. Gli atti riguardanti il procedimento potranno essere presi in visione presso il Servizio pianificazione territoriale regionale Via Giulia 75/1 Trieste.

8) Forme di pubblicità degli esiti della procedura

Sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione il provvdimento di affidamento, completo della ragione dell'incarico, del soggetto affidatario e dell'importo del corrispettivo.

9) Responsabile del procedimento

Dott.ing. Luciano Agapito - Direttore centrale della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza.

10_40_3_AVV_AZ SS2 BILANCIO 2009_005

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 “Isontina” - Gorizia

Bilancio d’esercizio 2009.

Ai sensi art.29 L.R.19/12/96, n.49 si pubblicano i dati rel.al bilancio d'esercizio 2009

STATO PATRIMONIALE	BILANCIO D'ESERCIZIO '09
ATTIVO	
A - IMMOBILIZZAZIONI	
I - Immobilizzazioni immateriali nette	31.098,00
II - Immobilizzazioni materiali nette	144.869.814,00
1 - Terreni	-
2 - Fabbricati	136.164.060,00
3 - Impianti e macchinar	269,00
4 - Attrezzature sanitarie	5.386.009,00
5 - Mobili e arredi	434.041,00
6 - Automezzi	433.210,00
7 - Altri beni	2.246.551,00
8 - Immobilizzazioni in corso e acconti	205.674,00
III - Immobilizzazioni finanziarie	661.388,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**145.562.300,00**
B - ATTIVO CIRCOLANTE	
I - Rimanenze	2.401.826,00
II - Crediti	36.287.918,00
III - Titoli	115.000,00
IV - Disponibilità liquide	27.826.389,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**66.631.133,00**
C - RATEI E RISCONTI	890.493,00
TOTALE ATTIVO	**213.083.926,00**
PASSIVO	
A - PATRIMONIO NETTO	
I - Fondo di dotazione	76.776.681,00
II - Contrib. c/capit. da Regione indistinti	23.589,00
III - Contrib. c/capit. da Regione vincolati	63.666.280,00
IV - Altri contributi in conto capitale	942.902,00
V - Contributi per ripiani perdite	
VI - Riserve di rivalutazione	1.395,00
VII - Altre riserve	3.351.349,00
VIII - Utili (perdite) portati a nuov	- 3.750.340,00
IX - Utili (perdite) dell'esercizio	19.607,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**141.031.463,00**
B - FONDI PER RISCHI E ONERI	**18.506.728,00**
C - PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	**1.414.912,00**
D - DEBITI	**52.111.595,00**
E - RATEI E RISCONTI	**19.228,00**
TOTALE PASSIVO E NETTO	**213.083.926,00**

CONTO ECONOMICO	BILANCIO D'ESERCIZIO '09
RICAVI	
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	
1 - Contributi d'esercizio	240.993.776,00
2 - Ricavi per prestaz.ad aziende del SSN	13.769.369,00
3 - Ricavi per altre prestazioni	10.230.260,00
4 - Costi capitalizzati	6.906.135,00
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**271.899.540,00**
COSTI	
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	
1 - Acquisti di beni	35.397.248,00
2 - Acquisti di servizi	116.018.231,00
a) Prestazioni in regime di ricover	28.238.867,00
b) Prestazioni ambul. e diagnostiche	6.878.187,00
c) Farmaceutica	29.102.215,00
d) Medicina di base	15.686.274,00
e) Altre convenzioni	13.037.284,00
f) Servizi appaltati	16.005.528,00
g) Manutenzioni	2.492.745,00
h) Utenze	3.261.214,00
i) Rimb., assegni, contrib., altri serv.	1.315.917,00
3 - Godimento di beni di terzi	2.622.682,00
4 - Costi del personale	101.455.841,00
a) Personale sanitario	78.526.685,00
b) Personale professionale	74.607,00
c) Personale tecnico	12.849.260,00
d) Personale amministrativo	5.758.298,00
e) Altri costi del personale	4.246.991,00
5 - Costi generali ed oneri diversi di gest.	7.697.601,00
6 - Ammortamenti e svalutazioni	7.489.886,00
7 - Variazione delle rimanenze	168.630,00
8 - Accantonamenti per rischi	3.027.463,00
9 - Altri accantonamenti	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**273.877.582,00**
DIFFERENZA VALORE/COSTI PRODUZ.	**- 1.978.042,00**
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**473.188,00**
D - RETTIF.VALORE ATTIV. FINANZIARIE	-
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**1.715.522,00**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**210.668,00**
Imposte sul reddito dell'esercizio	**191.061,00**
UTILE DELL' ESERCIZIO	**19.607,00**

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gianni Cortiula

10_40_3_AVV_COM BERTIOLO 3 PRPC ZONE A_018

Comune di Bertiolo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica per le zone “A”.

IL SINDACO

Visto l’art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e l’art. 7 del relativo Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 28.07.2010, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica per le zone “A”.

Bertiolo, 27 settembre 2010

IL SINDACO:
dott. Mario Battistuta

10_40_3_AVV_COM BERTIOLO 23 PRGC_019

Comune di Bertiolo (UD)

Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile, costituente variante n. 23 al PRGC.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 4 della L.R. 28/2004 e s.m.i. e dell’art. 63 bis, comma 20, della L.R. 5/2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 28.07.2010 è stato approvato il Piano Comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile, costituente variante n. 23 al vigente P.R.G.C.

Bertiolo, 27 settembre 2010

IL SINDACO:
dott. Mario Battistuta

10_40_3_AVV_COM BRUGNERA 46 PRGC_011

Comune di Brugnera (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

Viste le Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 21 del 17.5.2010 e n. 37 del 14.9.2010;
Visto l’art. 17, comma 8, del D.P.Regione n. 086/Pres./2008;

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 14.9.2010 è stata approvata la Variante n. 46 (Zona S4c Via Vittorio Veneto) al Piano Regolatore Generale.

Brugnera, 24 settembre 2010

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

10_40_3_AVV_COM CORDENONS PAC ZE320_008

Comune di Cordenons (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione PAC di iniziativa privata ZE 320 Area 03 previo accertamento di non assoggettabilità alla procedura VAS.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI AL TERRITORIO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e la L.R. 12/08;
Visti gli artt. 7 e 9 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ "Urbanistica" della L.R. 5/2007;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione consigliare n. 5 del 17.01.2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 151 del 05.08.2010, esecutiva nei termini di legge, è stato adottato il Piano attuattivo comunale di iniziativa privata ZE 320 Area 03 previo accertamento di non assoggettabilità alla procedura V.A.S..
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 06.10.2010 al 17.11.2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cordenons, 23 settembre 2010

IL RESPONSABILE:
geom. Roberto Piccin

10_40_3_AVV_COM GORIZIA ORD 19 DEPOSITO INDENNITA_007

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione del Borgo di Sant'Andrea - Parcheggi.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 19/2010, è stato autorizzato il deposito presso la competente Cassa Depositi e Prestiti, delle somme sotto riportate dovute a titolo d'indennità d'esproprio per i terreni destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:
Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di S.Andrea
Indennità concordata:
€. 40.832,00 dovute per l'esproprio delle particelle 192/19, 312/3, 312/6 della P.T. 1221 e particelle 192/20 e 192/21 della P.T. 306
Indennità provvisoria per il "soprassuolo"
€. 2.226,61
a favore del sig.Brajnik Stanislao, nato a Gorizia il 14.12.1933.
Gorizia, 21 settembre 2010

IL DIRIGENTE:
ing. Ignazio Spanò

10_40_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO ABACO IMPIANTI PUBBLICITARI_014

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di approvazione dell'"Abaco degli impianti pubblicitari e di pubbliche affissioni da collocare su suolo pubblico", quale

modifica al Piano di settore “Piano generale degli impianti pubblicitari, delle altre forme di pubblicità e delle insegne”.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto il D.Lgs. 507/93 e ss.mm.ii.;
Visto il D.Lgs. 285/92 “Nuovo Codice della Strada” e ss.mm.ii.;
Visto il D.Lgs. 495/92 “Regolamento di Attuazione del Nuovo Codice della Strada” e ss.mm.ii.;
Visto il D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.;
Vista la L.R. 5/07 e ss.mm.ii.;
Visto il D.P.R. 086/Pres. del 26.03.08 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 120 del 13.09.2010, è stato approvato l’“Abaco degli impianti pubblicitari e di pubbliche affissioni da collocare su suolo pubblico”, quale modifica al Piano di Settore “Piano generale degli impianti pubblicitari, delle altre forme di pubblicità e delle insegne”;
- che le norme contenute nell’Abaco costituiscono Variante al P.R.G.C. vigente.

Si rende noto, infine, che con Deliberazione della Giunta comunale n. 251 del 24.09.09 è stato disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed al D.Lgs. 04/08 e ss.mm.ii..

Lignano Sabbiadoro, 22 settembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. arch. Marco Marmotti

10_40_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO PAC HOTEL PRINCIPE_001

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato “Hotel Principe”, ricadente in zona B1 del PRGC vigente.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.;
Visto il D.P.R. n. 086/Pres. del 26 marzo 2008 e ss.mm.ii.;
Visto il co. 7, art. 4 della L.R. 12/2008 e ss.mm.ii.;
Visto il D.Lgs. n. 267/2000

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 121 del 13.09.2010, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato “HOTEL PRINCIPE”.

Si rende noto inoltre che, con Deliberazione della Giunta comunale n. 196 del 26.08.2010, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed alla L.R. n. 16/2008 e ss.mm.ii..

Lignano Sabbiadoro, 20 settembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. arch. Marco Marmotti

10_40_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO PRPC EFA_002

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata denominato “EFA”, ricadente nelle zone S4e, S4g, S5c, S5l e viabilità del PRGC vigente.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la L.R. 52/1991 e ss.mm.ii.;

Visto il co. 2, art. 16 del D.P.R. n. 86/2008 "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5", che riconosce l'applicazione della normativa previgente ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della stessa Legge;

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 119 del 13.09.2010, è stato approvato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "EFA", ai sensi del co. 4, art. 45 della L.R. 52/1991 e ss.mm.ii.
Il P.R.P.C. apporta modifiche non sostanziali alle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente, rientranti tra quelle consentite dal co. 2 bis, art. 42 della L.R. 52/1991 e ss.mm.ii.
Con delibera di Giunta comunale n. 205 del 07.09.2010, l'Autorità competente ha espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano, nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.
Lignano Sabbiadoro, 20 settembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. arch. Marco Marmotti

10_40_3_AVV_COM PRECENICCO 12 PRGC_021

Comune di Precenicco (UD) - Ufficio tecnico
Avviso di adozione della variante n. 12 al PRGC.

IL TECNICO COMUNALE

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e succ. mm. ed ii.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 dd. 03.08.2010 è stata ADOTTATA la VARIANTE N. 12 al P.R.G.C.
Successivamente alla presente pubblicazione, detta VARIANTE N. 12 al P.R.G.C. sarà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato possono presentare opposizioni.
Precenicco, 4 agosto 2010

IL TECNICO COMUNALE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Mario Comisso

10_40_3_AVV_COM PRECENICCO 12 PRGC_ADOZIONE RAPPORTO VAS_022

Comune di Precenicco (UD) - Ufficio tecnico
Avviso di adozione della variante n. 12 al PRGC e contestuale adozione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica per l'espletamento delle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS).

IL TECNICO COMUNALE

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e succ. mm. ed ii.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 dd. 03.08.2010 è stata ADOTTATA la VARIANTE N. 12 al P.R.G.C., il RAPPORTO AMBIENTALE E LA SINTESI NON TECNICA PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) di cui agli Artt. 13-14 del D.Lgs 152/2006 e succ. mm. ed ii.

Successivamente alla presente pubblicazione, detta VARIANTE N. 12 al P.R.G.C. il RAPPORTO AMBIENTALE E LA SINTESI NON TECNICA PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) di cui agli Artt. 13-14 del D.Lgs 152/2006 saranno depositati presso la l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di 60 (sessanta) giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni.
Ai sensi dell'Art. 14 comma 1 del D.Lgs 152/2006 il proponente è l'Amministrazione Comunale di Precenicco, l'autorità procedente è il Consiglio Comunale di Precenicco.
Precenicco, 4 agosto 2010

IL TECNICO COMUNALE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Mario Comisso

10_40_3_AVV_COM RIVE D'ARCANO 13 PRGC_017

Comune di Rive d'Arcano (UD)
Avviso di approvazione variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 41 del 22.09.2010, rilevatro che, non sono state presentate nei termini, osservazioni e/o opposizioni in ordine alla variante non sostanziale n. 13 al Piano Regolatore Generale Comunale, è stata approvata la variante stessa, ai sensi dell'art. 63, comma 5 della L.R. 5/2007 e s.m.i..
Della suddetta approvazione ne viene data comunicazione ai sensi dell'art. 17, comma10, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.
Rive d'Arcano, 27 settembre 2010

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

10_40_3_AVV_COM RIVE D'ARCANO PAC BORGO DEI GELSI_016

Comune di Rive d'Arcano (UD)
Avviso di approvazione PRPC - PAC di iniziativa privata denominato "Nuovo Borgo dei Gelsi".

Con deliberazione consiliare n. 40 del 22.09.2010, rilevatro che, non sono state presentate nei termini, osservazioni e/o opposizioni in ordine al P.R.P.C. - P.A.C di iniziativa privata denominato "Nuovo Borgo dei Gelsi", lo stesso è stato approvato, e della suddetta approvazione ne viene data comunicazione ai sensi dell'art. 25, comma 7, della L.R. 5/2007 e s.m.i..
Rive d'Arcano, 27 settembre 2010

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

10_40_3_AVV_COM SAN PIETRO AL NATISONE AVVISO PROCEDURA VIA_009

Comune di San Pietro al Natisone (UD)
Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20, DLgs. n. 4/2008) del progetto relativo ai lavori di sistemazione della rete principale dei canali di scolo delle acque meteoriche per la sicurezza idraulica di San Pietro al Natisone nel Comune di San Pietro al Natisone (UD).

Proponente: Comune di San Pietro al Natisone (Ud)
Descrizione del progetto e localizzazione: Lavori di sistemazione della rete principale dei canali di scolo delle acque meteoriche per la sicurezza idraulica di San Pietro al Natisone nel Comune di SAN PIETRO

AL NATISONE (UD) - Progetto Definitivo - dd. marzo 2010 a firma del dott. ing. Walter Vidoni - adottato con Delibera G.C. n. 52 del 03/05/2010
Gli elaborati sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:
- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE
- Comune di San Pietro al Natisone Via Alpe Adria, 56 - 33049 SAN PIETRO AL NATISONE (Ud)
Entro il periodo di consultazione, chiunque può formulare osservazioni, presso il Servizio Valutazione di Impatto Ambientale di cui sopra.
San Pietro al Natisone, 23 settembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LLPP:
p.i. Marco Quai

10_40_3_AVV_COM TARCENTO AVVISO PROCEDURA VIA_010

Comune di Tarcento (UD)

Avviso ex art. 20, DLgs. 152 dd 03.04.2006 e s.m.i. Interventi di sistemazione canali di scolo acque meteoriche.

Il Comune di Tarcento con sede in Piazza Roma 7, deve sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA la pratica relativa ai lavori concernenti l'intervento di regimazione delle acque afferenti il Rio Soimutta, attraverso il Mosteut, in Comune di Tarcento.
I relativi elaborati grafici possono essere consultati presso la sede comunale del Comune di Tarcento -Ufficio LL.PP.- ed entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR ed all'Albo Pretorio Comunale possono essere presentate eventuali osservazioni.
Tarcento, 20 settembre 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
arch. Doris Pilosio

10_40_3_AVV_COM VITO D'ASIO ASSOGGETTABILITA VAS PAC SAN MARTINO_020

Comune di Vito d'Asio (PN)

Avviso di avvio procedimento amministratio al fine della verifica di assoggettabilità alla VAS nell'ambito dell'approvazione del PAC di Iniziativa Privata "San Martino d'Asio".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA COMUNALE

ai sensi delle seguenti Leggi e Direttive: Direttiva 2001/42/CE - L.R. 06 maggio 2005, n. 11 - Decreto Legislativo 03 aprile 2006, 152 - Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 -

RENDE NOTO

CHE con Deliberazione della Giunta Comunale n. 49 adottata il 22 settembre 2010 - esecutiva ai sensi di Legge - è stato avviato il procedimento amministrativo ai fini della verifica (screening) di assoggettabilità alla V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) nell'ambito dell'approvazione del Piano Attuativo Comunale di Iniziativa Privata denominato "SAN MARTINO D'ASIO" - in Zona "C" - di Espansione - catastalmente individuato al Foglio n. 36 - Mappali n. 19 - n. 21 - n. 581 - n. 664/p - presentato in data 10 agosto 2010 - al n. 3421 di Protocollo Municipale.
CHE gli Atti costituenti detto Piano Attuativo Comunale di Iniziativa Privata unitamente alla Relazione Istruttoria - datata 13 settembre 2007 - a firma del Responsabile dell'Area Tecnica Comunale - sono depositati presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune e resteranno a disposizione - durante l'orario di apertura al Pubblico - di chiunque abbia interesse - per 30.- (trenta .-) giorni a decorrere dalla data del presente Avviso.
Vito d'Asio, 24 settembre 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA COMUNALE:
p.e.i. Paolo Garlatti Costa

10_40_3_AVV_PROV PORDENONE AVVISO PROCEDURA VIA_015

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Servizio progettazione

Annuncio di presentazione per la procedura di verifica assoggettabilità. LR n. 43/1990.

La Provincia di Pordenone, Settore Viabilità Stradale, avvisa di aver presentato alla Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale - il progetto preliminare dell'intervento denominato "Lavori di sistemazione ed adeguamento dalla S.R. n.251 alla S.P. "di Aviano" nei comuni di San Quirino, Roveredo in Piano ed Aviano - Ex Pista Carri II° lotto -" per la procedura di verifica assoggettabilità alla VIA .
L'Intervento prevede la riqualificazione e l'utilizzazione di una parte dell' ex pista carri militare dismessa nel tratto ricadente nei comuni di San Quirino, Aviano e Roveredo in Piano. Il nuovo asse stradale ha uno sviluppo complessivo di 3.000 metri, con una piattaforma stradale di tipo C2 e la realizzazione di adiacente viabilità campestre, con un sottopasso agricolo, per consentire l'accesso ai fondi.
Il progetto è visionabile presso i Comuni di San Quirino, Roveredo in Piano ed Aviano e chiunque è interessato può presentare osservazioni entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.
Pordenone, 24 settembre 2010

IL DIRIGENTE:
ing. Gianni Brusadin

10_40_3_AVV_PROV UDINE DET 7338 LIQUIDAZIONE INDENNITA_012

Provincia di Udine

Determina: 2010/7338 del 20/09/2010 - Lavori di realizzazione della strada complanare all'autostrada Venezia-Trieste, tratta Ronchis-S. Giorgio di Nogaro - 1° stralcio. Deposito indennità di esproprio fissata in via provvisoria e non convenuta dal sig. Varotto Gabriele.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1. omissis
2. di provvedere all'acquisto, mediante emissione del decreto di esproprio, del terreno di proprietà della ditta indicate al successivo punto 3;
3. omissis
VAROTTO Gabriele n. a Albignasego il 14/08/1953;
bene censito in Comune di Palazzolo dello Stella,
foglio 2 mapp. 188 (ex 35), omissis
importo da pagare €. 58.740,00 omissis

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

10_40_3_CNC_IST RIC BURLO MOBILITA BIOLOGI_006

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Burlo Garofolo - Trieste

Avviso di mobilità volontaria, per titoli e colloquio, ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato e pieno di due dirigenti biologi

da destinare alla ssd Procreazione medicalmente assistita.

In esecuzione del decreto del Direttore generale n. 143 del 7 settembre 2010 si rende noto che è indetto avviso di mobilità volontaria, per titoli e colloquio, ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato e pieno di **due dirigenti biologi da destinare alla s.s.d. Procreazione medicalmente assistita.**

1. Termine di presentazione della domanda
Le domande di mobilità volontaria dovranno essere prodotte in carta semplice entro il quindicesimo giorno successivo alla data della pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia. Ove scada in giorno festivo, il termine sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.
La domanda deve essere consegnata all'ufficio Protocollo dell'Istituto entro il suddetto termine ovvero trasmessa con raccomandata munita di avviso di ricevimento entro tale termine. Verranno accolte le domande pervenute all'Istituto anche nei cinque giorni successivi la scadenza dell'avviso, purché riportanti il timbro di spedizione dell'ufficio postale con la data di scadenza prevista per la presentazione.
2. Requisiti di ammissione
Possono accedere alla mobilità coloro che:
a) sono dipendenti con rapporto a tempo indeterminato e pieno da aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale in qualità di dirigenti biologi;
b) hanno superato il periodo di prova;
c) sono in possesso della piena idoneità fisica al profilo professionale senza alcuna limitazione;
d) sono in regola con gli obblighi di formazione continua;
e) non hanno procedimenti penali e/o disciplinari in corso.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di scadenza del presente avviso ed alla data del successivo trasferimento.
3. Domanda di ammissione
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei requisiti previsti per l'assunzione, allegando alla stessa il certificato di servizio, i documenti e titoli scientifici e di carriera che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito, compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
La firma in calce alla domanda non necessita di autenticazione.
Qualora gli aspiranti intendano richiedere eventuali accertamenti d'ufficio secondo quanto previsto dall'art. 43 del d.P.R. 445/2000, devono farne esplicita richiesta nella domanda di ammissione allegando un dettagliato elenco dei fatti, stati e qualità personali oggetto di accertamento.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata a norma di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
L'interessato può comprovare il possesso dei titoli presentati mediante:
- dichiarazioni sostitutive di certificazione, per le quali non è prevista l'autentica della firma, da produrre contestualmente all'istanza di partecipazione per stati, qualità personali e fatti, in sostituzione delle normali certificazioni, a norma dell'art. 46 del d.P.R. 445/2000;
- dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, per le quali non è prevista l'autenticazione della firma, da produrre contestualmente all'istanza di partecipazione per stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato, a norma dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere, in ogni caso, tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalle certificazioni che sostituiscono. La mancanza, anche parziale, di tali dati esclude la possibilità di procedere alla loro valutazione.
Nel caso in cui l'interessato alleghi alla domanda documenti e titoli in copia, questa dovrà essere accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale. La sottoscrizione di quest'ultima, ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. 445/2000, dovrà essere effettuata:
- in presenza dell'impiegato addetto;
- oppure presentando contestualmente alla domanda una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice ed in triplice copia, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
La domanda e la documentazione devono essere:
a) inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste,
ovvero

b) presentate all'Ufficio protocollo dell'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30).

4. Valutazione dei titoli e colloquio

Alla procedura valutativa è preposta una commissione composta dal Direttore sanitario, dal Direttore scientifico e dal responsabile della s.s.d. Procreazione medicalmente assistita.

La commissione dispone complessivamente di 32 punti così ripartiti:

- 24 punti per i titoli;
- 8 punti per il colloquio.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 8;
b) titoli accademici e di studio: punti 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 6;
d) curriculum formativo e professionale: punti 7.

Il colloquio verte su argomenti inerenti lo specifico profilo professionale indicato dal presente avviso.

Al colloquio i candidati devono presentarsi muniti di documento di identità.

Al termine della procedura valutativa la commissione redige una relazione riepilogativa del curriculum e del profilo di ciascun candidato.

5. Trattamento dei dati personali

Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ufficio Gestione acquisizione del personale, per le finalità di gestione della procedura, e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione della domanda.

Nel testo della domanda di mobilità l'interessato deve manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

6. Utilizzo della graduatoria

L'assunzione - che avverrà mediante la stipulazione di contratto individuale di lavoro - sarà disposta in base alla programmazione ed organizzazione dell'attività.

L'assunzione rimane comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del medico competente per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

7. Accesso

Per eventuali ulteriori informazioni e per ricevere copia dell'avviso gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio Gestione acquisizione del personale, via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, telefono 040/3785281, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00.

8. Norme finali

Per quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alle vigenti disposizioni normative e contrattuali vigenti.

L'Istituto si riserva la facoltà di sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente all'Albo e sul sito Internet dell'Istituto per un periodo non inferiore a quindici giorni.

Trieste, 16 settembre 2010

IL DIRETTORE DELLA
S.C. SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
E POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Angela Zanello

Al Direttore generale
dell'I.R.C.C.S. Pediatrico «Burlo Garofolo»
Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt__ ____[1]

p r o p o n e

domanda di mobilità volontaria ai fini l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di due dirigenti biologi da destinare alla s.s.d. Procreazione medicalmente assistita.
A tal fine, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma dell'art. 46 del succitato decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazioni anche contestuali all'istanza):

1. di essere nat__ a_____________________________ il _________________________________;
2. di risiedere a_____________________________, in via/piazza_______________________n___;
3. di non avere procedimenti penali ovvero disciplinari in corso;
4. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione:_________________ ____;
5. di prestare servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno, in qualità di dirigente biologo presso: ____ ____;
6. di aver superato il periodo di prova;
7. di essere in possesso, alla data della presente domanda, di un giudizio di idoneità fisica al profilo professionale senza alcuna limitazione;
8. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo:____ ____(di cui allega documentazione probatoria);

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig.____
via/piazza_______________________________________ n. ______________
telefono (anche cellulare) n.____
e-mail ____fax______________
CAP____________comune_______________provincia____________________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 i dati sopra riportati, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per la procedura di cui sopra. L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

________________________________ ________________________________
(luogo, data) *(firma)*

---

[1] Riportare cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio del provveditorato e servizi generali